

FRIULI NEL MONDO



Agosto 1968
Anno XVIII - Numero 177
Spedizione in abbonamento postale — Gruppo III°

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500

APPROVATO IL REGOLAMENTO DEFINITIVO

La libera circolazione nei Paesi della C. E. E.

Si è riunito a Bruxelles il 29 luglio scorso il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea in sessione speciale riservata alle questioni di carattere sociale. All'ordine del giorno figurava un argomento di grande rilevanza politica: l'approvazione del « regolamento definitivo sulla libera circolazione dei lavoratori nei Paesi della C.E.E. », regolamento che è stato infine approvato all'unanimità (insieme alla « direttiva » di applicazione), attuando così — in anticipo di un anno e mezzo sul termine previsto dal trattato di Roma — quei principi di libertà, di parità, di non discriminazione nazionale e di priorità dei lavoratori comunitari, che il trattato aveva posto a base del nuovo assetto da darsi al mercato del lavoro nell'ambito dell'Europa dei Sei.

A conferma dell'importanza della sessione sta il fatto che al Consiglio dei ministri del 29 luglio scorso sono personalmente intervenuti i ministri degli affari sociali dell'Italia, della Francia, del Belgio, dei Paesi Bassi, del Lussemburgo, oltre al sottosegretario del lavoro per la Repubblica federale tedesca. Il Consiglio è stato presieduto dal nostro ministro del Lavoro e previdenza sociale, sen. Giacinto Bosco, mentre al banco della delegazione italiana sedeva il sottosegretario di Stato agli affari esteri sen. Giorgio Oliva, delegato per i problemi dell'emigrazione, insieme al sottosegretario al Lavoro, on. Vito Lattanzio, assistiti da alti funzionari dei ministeri degli Esteri, dell'Interno e del Lavoro. Partecipava ai lavori, in rappresentanza della commissione della Comunità europea, il vice presidente prof. Levi Sandri, incaricato per gli affari sociali in seno alla commissione stessa.

La discussione, che in alcune fasi ha raggiunto notevoli punte di vivacità, si è svolta sulla base di un progetto predisposto alla commissione della Comunità, sul quale avevano espresso il loro parere favorevole sia il Parlamento europeo, sia il comitato economico e sociale della C.E.E. Tale progetto è giunto sul tavolo dei ministri degli affari sociali dopo una lunga e paziente opera di avvicinamento tra i punti di vista delle diverse delegazioni, per merito — prima — del gruppo per le questioni sociali, e successivamente del comitato dei rappresentanti permanenti. Il Consiglio dei ministri si è trovato quindi a dirimere, nello spirito della solidarietà comunitaria, le questioni rimaste ancora insolute: e vi è riuscito, alla fine di una lunga giornata di trattative e di reciproci chiarimenti, constatando alla fine l'ampio accordo delle sei delegazioni su basi di avanzato progresso rispetto alla precedente regolamentazione provvisoria, rappresentata dal noto regolamento 38/64, di cui sono note le molte discriminazioni che ancora concedeva ai lavoratori nazionali rispetto a quelli provenienti da altri Stati membri della Comunità.

Molte e di particolare importanza sono le realizzazioni del nuovo regolamento, che (come è noto) sarà direttamente applicabile nei Paesi membri con forza di legge, mentre la "direttiva" comporta l'obbligo per i Paesi stessi di uniformare alle sue disposizioni le rispettive legislazioni interne.

Innanzitutto, il nuovo regolamento sancisce l'abbandono delle preferenze riservate ai lavoratori nazionali, consacrando invece il principio della parità tra tutti i lavoratori dei sei Paesi della Comunità, e della priorità dei lavoratori comunitari nel diritto al collocamento rispetto ai lavoratori provenienti da Stati terzi, cioè estranei alla Comunità.

Verranno pertanto a cessare le cosiddette "clausole di salvaguardia" in base alle quali ciascun Paese della Comunità poteva unilateralmente limitare il rilascio del "permesso di lavoro" ai lavoratori non nazionali allorchè, in certe zone e professioni, si fossero verificati fenomeni di disoccupazione. Con il nuovo regolamento, restando abolito (come si dirà) il permesso di lavoro, non vi sarà più alcuna possibilità di sospendere il diritto individuale del lavoratore comunitario alla libera ricerca di un lavoro: e soltanto la commissione della CEE potrà eventualmente, in caso di crisi dell'occupazione in un Paese della Comunità, consentire la sospensione temporanea dei collocamenti collettivi, salvo appello al Consiglio dei ministri.



La chiesa parrocchiale di Sequals, che si fregia di uno splendido portale del Pilacorte. (Foto Comand)

Uguaglianza di titoli

Sparirà, come si è accennato, il "permesso di lavoro": esso potrà essere eventualmente mantenuto da singoli Stati fino al termine massimo del 31 dicembre 1969, a soli scopi statistici.

I cittadini comunitari potranno quindi accedere all'impiego nei sei Paesi della CEE, allo stesso titolo dei nazionali e senza alcuna limitazione. Per esercitare tale diritto potranno anche liberamente spostarsi nei Paesi stessi per la ricerca di un lavoro, salvo che non preferiscano affidarsi alla procedura ufficiale di compensazione iscrivendosi presso gli uffici provinciali del Lavoro nelle apposite liste, in attesa delle offerte collettive di lavoro provenienti da altri Paesi della Comunità. E' stato stabilito in proposito che tali offerte restino valide per almeno 18 giorni e diano diritto alla priorità del collocamento ai lavoratori che abbiano risposto positivamente all'offerta e siano avviati all'estero nel termine suddetto.

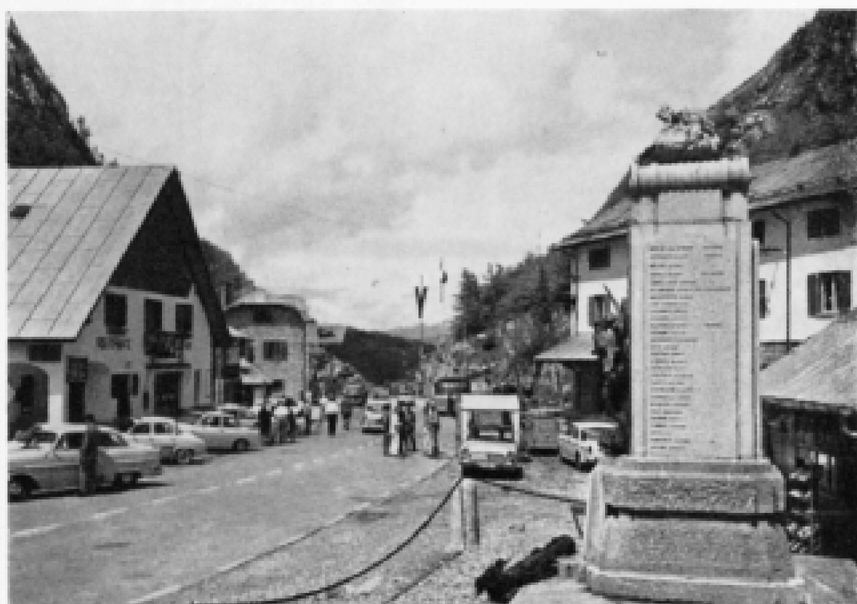
Una volta reperito il posto di lavoro in un Paese comunitario, il lavoratore ha diritto a trattenersi liberamente in quel Paese. A tale scopo gli sarà rilasciata una speciale « carta di soggiorno di cittadino di uno Stato membro della CEE » valida per cinque anni, rinnovabile e gratuita (salvo rimborso del costo, che comunque non potrà superare quello della carta di identità rilasciata dai singoli Stati ai loro cittadini).

Parallelamente alla libertà di circolazione dei lavoratori, il nuovo regolamento ribadisce il diritto alla riunione delle famiglie, diritto che non sarà più (come attualmente) condizionato al possesso di un alloggio « adeguato » bensì alla disponibilità di un alloggio considerato normale per i lavoratori nazionali della zona, esclusa sempre ogni misura di discriminazione.

Priorità

Il nuovo regolamento sancisce poi, come si è accennato, la priorità dei lavoratori comunitari nel collocamento al lavoro nei confronti dei lavoratori provenienti da Paesi terzi. Si è già detto in che modo tale priorità sarà attuata nel caso di collocamento collettivo attraverso i canali ufficiali di compensazione. Per quanto riguarda l'attuazione della priorità nei casi individuali (quando cioè il lavoratore comunitario si trovi già sul posto, e la sua esigenza di lavoro si trovi in concorrenza con quella dei lavoratori provenienti da Stati terzi, che sono già stabiliti nel Paese d'impiego o che vengano collettivamente offerti dai propri organismi nazionali), i Paesi della Comunità si sono impegnati a esaminare, insieme con la commissione della CEE, "tutte le possibilità atte ad assegnare con precedenza ai cittadini degli Stati membri gli impieghi disponibili, per realizzare l'equilibrio tra le domande e le offerte di lavoro nella Comunità". In seguito a tale esame saranno adottati tutti i provvedimenti necessari.

Ma l'aspetto più significativo del nuovo regolamento sta, ovviamente, nell'affermazione dell'uguaglianza assoluta di trattamento tra cittadini comunitari e nazionali per tutto quello che riguarda le condizioni di impiego e gli altri vantaggi sociali, ivi compresa la partà in materia di associazione ai sindacati e di esercizio dei diritti sindacali. Tale parità diventerà assoluta e incondizionata all'interno dell'impresa: sparirà infatti ogni limitazione finora prevista in taluni Paesi per l'eleggibilità di lavoratori non nazionali alle commissioni interne, specialmente in relazione a un minimo di anzianità nell'azienda. Quanto invece alle cariche sindacali fuori dell'impresa, sarà garantito a tutti i lavoratori comunitari un uguale diritto di voto. Potrà invece essere limitata dagli Stati membri la loro eleggibilità, in quanto si tratti di incarichi che portino all'esercizio di funzioni pubbliche o alla partecipazione all'amministrazione di organismi pubblici. Queste limitazioni si intendono però acconsentite soltanto provvisoriamente, per un periodo di due anni: ed è previsto che, entro tale termine, tutta la materia sia riesaminata dal Consiglio dei ministri, su adeguate proposte della commissione della CEE. Vengono peraltro fatte salve, fin d'ora, tutte le disposizioni che — nei singoli Paesi della CEE — consentono già ora ai lavoratori non nazionali l'accesso indiscriminato alle cariche sindacali.



Il passo di M. Croce Carnico, oltre Timau, confine fra l'Italia e l'Austria, ha visto quest'anno transitare numerosi turisti diretti verso le spiagge friulane.

E' appena il caso di sottolineare l'importanza della regolamentazione comunitaria testè adottata, specie per un Paese come il nostro, che — fra i sei membri della Comunità — è certamente il più interessato al libero movimento dei lavoratori.

Con il 29 luglio, si può ben dire che è nata definitivamente "l'Europa dei lavoratori", nuovo e saldo pilastro in quel processo d'integrazione europea che in altri settori — con l'unione doganale recentemente varata e con la politica agricola comune — ha già toccato importanti traguardi.

Integrazione europea

A giusto titolo si è sempre insistito, da parte italiana, sulla necessità che l'integrazione europea proceda contemporaneamente e parallelamente per il settore economico e per quello sociale, sia perchè la circolazione della manodopera rappresenta un elemento essenziale nella costruzione di una Europa unita, sia perchè, sotto il profilo etico e morale, non sarebbe possibile concepire che laddove circolano liberamente merci e servizi, non possano muoversi altrettanto liberamente gli uomini. Le attese italiane sono dunque pienamente soddisfatte.

Al tempo stesso i riconoscimenti che, in tante autorevoli sedi comunitarie e internazionali, sono stati ripetutamente tributati al valido e prezioso apporto che i lavoratori italiani hanno sempre dato all'economia dei Paesi europei che li ospitano, sono stati finalmente tradotti in realtà.

Sarà così più agevole realizzare l'obiettivo principale che il Governo italiano persegue nella sua politica sociale: e cioè quello di assicurare a tutti i lavoratori nuove possibilità di vita e di lavoro, vale a dire anche sempre maggiori possibilità di libera scelta della propria occupazione, obiettivo che resterà pienamente valido anche quando i nostri attuali problemi di eccedenza di manodopera saranno, come è nei voti di tutti gli italiani, finalmente superati dallo sviluppo industriale del nostro Paese e da un migliore assetto sociale del mercato del lavoro.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Ancora un elenco di nostri corregionali che, tornati in Friuli da ogni parte del mondo, hanno voluto far visita ai nostri uffici, testimoniandoci in tal modo la loro stima e la loro simpatia. A tutti, indistintamente, il nostro affettuoso ringraziamento: averli avuti con noi, per pochi minuti o per alcune ore, è stata una gioia profonda: una gioia che si rinnoverà con uguale intensità ogni volta che i nostri ospiti graditissimi tornino a salutarci.

Ecco l'elenco:

ALDO GIORGIUTTI (Africa) ci ha manifestato la propria soddisfazione per essere tornato a Udine; si dice che il « mal d'Africa » contagi tutti, e forse è vero: ciò non esclude, tuttavia, che il « male di Udine », per il nostro ospite, sia inguaribile; ENZO FABBRO (Svizzera) saluta da Buia natale i numerosi compaesani emigrati nei cinque continenti e augura loro ogni bene; GIO BATTA AGOSTO (Arabia Saudita), rientrando definitivamente in Italia, ci ha espresso la propria gratitudine per la buona compagnia che il nostro giornale gli ha fatto nel lungo periodo d'emigrazione; PIETRO FLABIANO ed ENZO MICELLI (Canada), entrambi nativi di San Daniele e residenti a Sudbury, salutano attraverso le nostre colonne gli amici e i concittadini emigrati; VINICIO FASIOLO (Svizzera) ricorda con viva cordialità i compaesani di Treppo Grande sparsi in ogni continente; ENZO MUZZOLINI (Francia) ci ha espresso la propria gioia per aver fatto ritorno al natio Treppo Piccolo che non ha mai dimenticato, neppure per un solo istante; ARMANDO STEFANUTTI (Svizzera) ha conferito con il direttore dell'Ente, ragguagliandolo intorno ad alcune situazioni locali dei nostri lavoratori; TULLIO FLAUGNATTI (Francia) si è compiaciuto per le attività dell'Ente e ha formulato l'auspicio di un loro potenziamento; ANTONIO BITTISNICH (Australia) si è intrattenuto a lungo e affabile colloquio con il presidente e con il direttore della nostra istituzione; BRUNO DE CANEVA (Francia) che era accompagnato dalla gentile consorte, signora Maria Teresa, si è dichiarato lieto del ritorno a Ovaro per trascorrervi una serena vacanza (lui risiede in Francia da venti anni, lei da cinque: e in entrambi la nostalgia per la Carnia natale era vivissima); il cav. ARMANDO DAVID (Merano) si è professato lettore attento e appassionato del giornale, al quale ha rivolto l'augurio di sempre maggiori fortune; PIERO FABRICIO (Pakistan), che è uno degli amici e dei collaboratori più cari e fattivi dell'Ente, ci ha riferito intorno alle mille e una peripezie da lui attraversate in terra d'Asia e ci ha parlato delle maestranze friulane incontrate durante i suoi lunghi viaggi; VENIER BELTRAME (Svizzera) ci ha pregati di salutare a suo nome tutti indistintamente i friulani emigrati; MARIO CANTARUTTI (Argentina) ci ha confessato la sua profonda nostalgia per Povoletto; don CARISIO PIZZONI (Argentina) ha conferito con il presidente e con il direttore dell'Ente, ai quali ha recato i saluti dei dirigenti e dei soci dell'Unione friulana Castelmonte, operante a Villa Bosch; SERGIO e ANNA DEGANIS (Canada) hanno avuto parole di caldo apprezzamento ed elogio per l'Ente e per il giornale; il cav. VITTORIO BRUN DEL RE (Svizzera), che dei suoi ottant'anni d'età ne ha trascorsi ben 65 all'estero, è tornato a rivedere la sua cara e indimenticabile Fanna, e non è mancato all'appuntamento con gli uffici dell'Ente, ai quali fa graditissima visita a ogni sua venuta in Friuli; ALBERTO ZANETTI (Argentina) non ha dimenticato la natia Pordenone anche se se ne è allontanato 42 anni or sono: e dalle rive del Noncello saluta parenti, amici e conoscenti; ROMANO BATTEL (Canada) ci ha rivolto la raccomandazione di salutare a suo nome tutti i compaesani di Valvasone emigrati nel vasto mondo, e ha conferito con il presidente e con il direttore della nostra istituzione, ai quali ha prospettato l'opportunità di dar vita a un Fogolâr nella città di Ottawa, dove risiede da molti anni; MARIO VENIR (Canada), socio del Fogolâr di Toronto, si è fatto interprete dei sentimenti di viva cordialità del sodalizio verso l'Ente e i suoi dirigenti; PALMINO MARANGONE (Canada), tornato per pochi giorni a Santa Maria di Sclaunicco, ha ribadito le parole del sig. Venir a proposito della costituzione di un Fogolâr a Ottawa, e ha promesso di farsi parte attiva nella realizzazione dell'idea; RICCARDO VENTURINI (Svizzera) ricorda con fervido augurio da Rivis al Tagliamento tutti i nostri corregionali emigrati; ORFEO GRILLO e il fratello (Svizzera) ci hanno fatto visita in una tristissima circostanza: sono tornati a Gradisca di Sedegliano per accompagnarvi la salma del loro caro padre, improvvisamente deceduto in terra elvetica (rinnoviamo loro, e a tutti i familiari, le espressioni del nostro più sincero cordoglio); PIETRO TOMADINI (Austria) ha recato con sè nella sua visita ai nostri uffici la figlioletta, unitamente alla quale saluta da Sant'Odorico di Flaibano tutti i compaesani all'estero; LUIGI LENARDUZZI (Venezuela) è rimpatriato, e da Pinzano al Tagliamento saluta affettuosamente il figlio Dario e i familiari rimasti nella repubblica sudamericana; MARIO CLEMENTE (Argentina) ha conferito con il direttore dell'Ente, del quale è da lunghi anni buon amico, e con lui ha toccato diversi argomenti per la puntualizzazione della vita e del lavoro dei nostri corregionali residenti nella repubblica del Plata; LUIGI FABRIS e la sorella, signora EMMA SGUERZI (Francia), in occasione d'un loro breve soggiorno a Forgaria, da dove sono emigrati quarant'anni or sono, ci hanno pregato di trasmettere i loro saluti ai cugini, sigg. Jem, residenti negli Stati Uniti, e ai parenti e gli amici forgariesi disseminati nel mondo; PIETRO PITTON (Argentina), che può ascrivere a proprio onore di essere stato, nel lontano 1927, uno dei fondatori del Fogolâr di Buenos Aires, città dove risiede da ben 44 anni, ci ha raccomandato di salutare da Teor, suo paese natale, tutti i dirigenti e i soci del glorioso sodalizio primogenito; AMERICO PIGNOLO (Francia) ricorda caramente da San Vito di Fagagna gli amici e i compaesani emigrati, cui rivolge l'augurio di bene e prosperità.

ALFREDO DE LUCA (Canada) è stato felice d'aver rivisto il Friuli natale e di avere ritrovato tanti amici che gli si sono stretti intorno per festeggiarlo. giarlo.

Numerosi sono stati anche i dirigenti di vari Fogolârs che hanno voluto essere nostri ospiti e che hanno conferito con il presidente e con il direttore della nostra istituzione, ai quali hanno illustrato le attività dei rispettivi sodalizi. L'elenco comprende i seguenti signori: GIUSEPPE MATTELLONE e il sig. BENVENUTI, rispettivamente presidente e vice presidente del Fogolâr di Frauenfeld (Svizzera); REGOLO DEGANO, per molti anni presidente effettivo e attualmente presidente onorario del Fogolâr di Perth (Australia); GIUSEPPE FADI, VITTORINO PECILE, VITTORINO GARBINO, il sig. CHIANDUSSI, presidente (il primo) e consiglieri del Fogolâr di Zurigo; GIANFRANCO COPETTI, dott. RODOLFO ZILLI e VITTORIO BELLINA (quest'ultimo è rimpatriato definitivamente), tutti del Fogolâr di Lussemburgo; DANILO SUERZ, presidente del Fogolâr di Basilea; MARIO QUAI, presidente del Fogolâr di Berna; BRUNO MARINI (con il quale era la gentile consorte), segretario del Fogolâr di Bienne; PIETRO BERTOLI (era con lui il padre suo, lieto di rivedere Fagagna natale), presidente del Fogolâr elvetico di Friburgo; dott. FRANCESCO VUGA e sig. REVELANT(rispettivamente presidente e consigliere dell'associazione « Pal Friûl » di Losanna; il comm. GIACOMO CASSAN, membro del Comitato consultivo degli italiani all'estero, e don LUIGI PETRIS, rispettivamente presidente e segretario del Fogolâr di Saarbrücken (Germania).



Marano Lagunare, paese di tenaci e coraggiosi pescatori, ripreso dal mare.



MOGGIO UDINESE - L'antica residenza degli abati. (Foto Treu)

Concluso a Santa Fe il congresso delle Società friulane in Argentina

Sotto la presidenza del sig. Federico Basso, e con la presenza dei rappresentanti delle associazioni friulane di Cordoba (comm. Domenico Facchin e sig. Natalio Valzacchi), di Buenos Aires (sigg. Primo Malisani e Gino Fabris), di Avellaneda (cav. Elso Della Picca), di Resistencia (sig. Luigi Madussi), di Villa Bosch (sigg. Walter Ciussi, cav. Abele Mattiussi e Augusto Dominici), di Colonia Caroya (sig. Fortunato Rizzi), di Paranà (sigg. Fausto Polo, Marcello Bovier, Libero Cozzi e Settimo Galliussi), di Rosario (arch. Armando Leschiutta e sig. Michele Solari), nell'ospitale sede del Centro sociale di Santa Fe, rappresentato dal presidente cav. Sergio Gon e dai sigg. Abel Paulon e Angelo Coassin, è stato ripreso ufficialmente il 7 luglio l'ottavo congresso delle Società friulane in Argentina, iniziato in marzo a Colonia Caroya e aggiornato per permettere lo studio del regime giuridico, sociale, assistenziale e amministrativo della « Casa del Friuli », la splendida realizzazione che, per iniziativa e per la munifica attività del comm. Domenico Facchin, è stata costruita a Colonia Caroya e inaugurata dal sen. Guglielmo Pelizzo nel corso dei festeggiamenti per il 90° anniversario di fondazione della città, oggi degna erede dello spirito dei pionieri friulani che vi giunsero nel 1878.

Prima di aprire i lavori, è stato reso omaggio alla memoria della cara mamma del comm. Facchin. Dopo ampia discussione e unanime approvazione si è stabilito che la realizzazione della « Casa del Friuli » costituisce un complemento indispensabile delle aspirazioni friulane in Argentina, e l'approvazione data dal congresso federativo rappresenta un fatto morale di alto significato, valido e irrevocabile.

Inoltre si è stabilito che la « Casa del Friuli » deve essere il centro d'irridiazione della cultura friulana, e centro di difesa del patrimonio morale e spirituale, tramandato ai posteri la bellezza delle tradizioni e della lingua friulana, insieme con quello spirito che ha permesso nel mondo intero l'affermarsi del carattere onesto e tenace della nostra gente.

Si è stabilito infine che i beneficiari della « Casa del Friuli » saranno tutti i nostri corregionali residenti in Argentina e le loro famiglie, siano essi soci o no delle costituite società; ne potranno altresì usufruire le persone che abbiano acquisito benemerenze verso i friulani e siano meritevoli d'una speciale considerazione da parte di questi.

Per poter realizzare tale programma, che annuncia un fulgido avvenire alla « Casa del Friuli », il congresso ha affidato alle società friulane di Cordoba e di Colonia Caroya il compito di redigere gli statuti della « fondazione » e di proporre una commissione amministratrice provvisoria. Frattanto è stato affidato a tutte le istituzioni federate il compito di promozione, oltre che di dare l'appoggio morale, spirituale e materiale alla « Casa del Friuli ».

Dopo aver deliberato anche sulla adesione della federazione delle società friulane in Argentina alla Feditalia, sul prossimo congresso (che si svolgerà a Residencia), sul progetto d'un viaggio collettivo in Italia dopo il marzo 1969, e dopo l'invio di messaggi al presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » e al sen. Pelizzo, tra l'entusiasmo e la soddisfazione per l'unanimità dei propositi nella ricerca dei mezzi migliori per essere utili ai corregionali e per onorare l'Italia e il Friuli, il congresso è stato dichiarato chiuso da alcune parole del presidente della federazione, sig. Basso, che sono state calorosamente applaudite da tutti i delegati.

Talotti alla presidenza della Comunità carnica

Il 3 agosto, nel corso dell'assemblea dei delegati tenutasi a Tolmezzo, il cav. uff. Talotti è stato eletto presidente della Comunità carnica. Egli succede in tal modo al cav. Libero Martinis, il quale ha lasciato la presidenza della Comunità in seguito alla sua elezione a consigliere regionale.

Subito dopo le operazioni di voto che lo hanno designato alla guida dell'istituzione che opera a favore del Canal del Ferro, della Val Canale e della Carnia, il cav. uff. Talotti ha enunciato il programma d'attività dei prossimi mesi, esprimendo il proposito che il massimo ente rappresentativo della Carnia proceda sulle orme dell'illustre e compianto prof. Michele Gortani, che la presidenza della Comunità resse per molti annni con esemplare equilibrio e con nitida visione dei numerosi e complessi problemi delle popolazioni montane.

Uno dei principali argomenti affrontati dal neo eletto presidente della Comunità carnica, anzi l'argomento di fondo del suo discorso programmatico, è stato il problema dello spopolamento della montagna, conseguente all'emigrazione.

Nè poteva essere diversamente, perchè il cav. uff. Vinicio Talotti, consigliere dell'Ente « Friuli nel mondo » oltre che assessore provinciale per il turismo, si è sempre dimostrato particolarmente sensibile alle istanze e alle necessità dei lavoratori all'estero, dei quali ben conosce i sacrifici per essere nato in una terra, qual è appunto la Carnia, che ha visto e vede i suoi figli incamminarsi lungo tutte le strade del mondo, per avere visitato più volte, in rappresentanza della nostra istituzione, le collettività dei corregionali lontane dal Friuli, e per essersi dedicato da ormai lungo tempo all'esame delle molte e delicate questioni connesse al fenomeno migratorio.

E' pertanto con viva soddisfazione che l'Ente ha appreso la notizia dell'elezione del cav. uff. Talotti — il quale ha dato costante dimostrazione di amare la propria terra e di conoscerne i molteplici aspetti — alla presidenza della Comunità carnica.

Confidiamo perciò di essere fedeli interpreti dei sentimenti degli emigrati friulani, e dei carnici in particolare, esprimendo al cav. uff. Vinicio Talotti il rallegramento cordiale per la sua elezione e l'augurio fervido che l'opera sua e quella dei suoi collaboratori a favore delle popolazioni montane sia coronato da successo.

LEGGETE E DIFFONDETE
FRIULI NEL MONDO

Con la nuova banda musicale di Orzano tra i lavoratori di tutto il Friuli in Europa

Con la spedizione musicale di fraternità e di solidarietà della nuova banda musicale di Orzano ho attraversato tutti i sei Paesi della Comunità economica europea, più l'Austria e Svizzera. Ho incontrato i nostri emigrati, riuniti e affratellati nelle loro comunità — costituite, patrocinate e sorrette dall'Ente « Friuli nel mondo » — con o senza le autorità dei Paesi che li ospitano, con o senza la presenza dei rappresentanti diplomatici e consolari.

I friulani in genere sono tra i lavoratori migliori che l'emigrazione italiana conosca: non sono frustrati dalle sconfitte e dai drammi abbastanza frequenti nell'emigrazione, si sono integrati nei Paesi che li ospitano, lavorano, producono, guadagnano. Sono orgogliosi di essere italiani e friulani, ma senza iattanza, e deplorano di convivere con certi « scarti » dell'emigrazione nazionale che degradano a volte il nome italiano. La loro nostalgia dell'Italia e del Friuli è dignitosa e sincera, ma senza piagnistei o debolezze. Sanno d'aver scelto la via difficile della necessità: per lavorare, per produrre, per essere indipendenti e cittadini di prima categoria anche in Paesi altrui. Apprezzano quello che ricevono, ma sanno di meritarlo, comprendono di fare il proprio interesse non meno di quello dei Paesi dove lavorano. Aspirano però ad avere un lavoro sicuro e rispondente alle loro capapità professionali in Italia, nel Friuli.

Incontri brevi, cordiali e significativi a Colonia, a Parigi, a Esch-sur-Alzette (la seconda città del Granducato del Lussemburgo), a Berna e infine a Torino.

Il clima degli incontri è assai cordiale, le manifestazioni fervide di entusiasmo e di genuino sentimento d'affetto e di gratitudine perchè finalmente un'istituzione, sia pure una modesta ma formidabile banda di un piccolo-grande paese del Friuli (Orzano musicale!) si era mossa dall'Italia per andare a trovarli, per portare loro la voce della piccola e della grande Patria, le melodie e le note della musica, degli inni e delle canzoni classiche e popolari, le note delle marce militari (i friulani, si sa, non sono nazionalisti, ma nessuno toglie loro il giusto orgoglio di essere stati, di essere alpini), il calore nostalgico delle villotte e dei canti friulani. Per essi la dinamica, bersaglieresca nuova banda di Orzano era l'immagine di una Italia nuova e diversa: non quella che chiede o succhia le preziose rimesse degli emigrati, ma quella che finalmente si mostra nella sua genuina espressione popolare, nè baldanzosa nè umile, ma sicura di sè, che viene a spendere un po' della sua « moneta forte » nei vari Paesi d'Europa, che viene a portare il tesoro della sua arte, il significato del suo foclore, il sentimento fraterno dei lavoratori che vengono a incontrare altri lavoratori. Un'Italia e un Friuli inconsueti, che non per mestiere o per esigenza ufficiale, ma per desiderio di conoscere l'Europa e gli italiani che lavorano lontano dalla Patria, venivano a portare un omaggio e un ricordo, una presenza calda, animatrice, spontanea. E' bene dirlo: la nuova banda musicale di Orzano ha percorso cinquemila chilometri in dieci giorni. Una vera « corvée ». Senza contributi, senza sovvenzioni, i suonatori si sono autotassati per poter tenere i concerti nei vari Fogolârs friulani d'Europa, mentre Amministrazioni anche cospicue non costruiscono neppure un gabinetto pubblico senza il contributo dello Stato o della Regione. Sfida dignitosa e istintiva, oppure follia? Pensiamo l'una e l'altra assieme.

Il colloquio è stato — nonostante il naturale riserbo dei friulani — facile e aperto, su problemi comuni.

Tutti erano felici dell'incontro, ma vorrebbero che tali incontri si ripetessero, che l'Italia e il Friuli si facessero vedere e sentire spesso attraverso concerti, rappresentazioni teatrali, mostre delle produzioni più caratteristiche regionali, conversazioni e proiezioni sulle bellezze naturali e artistiche dell'Italia e del Friuli, conversazioni su problemi sociali ed economici dei nostri lavoratori: ne guadagnebbero la stima e la considerazione del nostro Paese e dei nostri lavoratori all'estero, ne sarebbe incoraggiato il turismo verso l'Italia. Vorrebbero che i nostri emigrati conoscessero meglio non soltanto il proprio mestiere, ma anche la lingua, le leggi, gli usi dei Paesi dove si recano a lavorare e a vivere con una popolazione diversa per costumi e per abitudini dalla nostra. Ma essi pensano che proprio la conoscenza e l'applicazione di tali norme potrebbero migliorare i rapporti e accrescere le simpatie delle popolazioni autoctone verso gli italiani.

Nessuno chiedeva un favore, una raccomandazione per sè o per i propri familiari, ma non venivano taciuti i problemi generali e comuni: difficoltà o impossibilità di mandare i propri figli nelle scuole italiane, di istruirli nella lingua materna, necessità di avere libri italiani per i propri ragazzi, necessità di migliorare talune convenzioni assistenziali ed economiche a favore degli emigrati e delle loro famiglie, opportunità di facilitare e favorire i viaggi in Italia degli emigrati (lo fa la Spagna — dicevano alcuni con rabbia — perchè non lo può fare l'Italia?).

Nelle città visitate, nei Fogolârs dove abbiamo sostato, se le autorità diplomatiche e consolari erano presenti la soddisfazione degli emigrati appariva evidente; dove esse mancavano (non è un'accusa che facciamo: il viaggio non è stato effettuato nel periodo migliore, gran parte dei nostri erano in ferie, e così i funzionari e i dipendenti delle nostre rappresentanze all'estero) era altrettanto evidente il rammarico.

A Esch-sur-Alzette, grazie ad un paziente lavoro di « relazioni umane » con la popolazione e con le autorità locali ci attendevano, con cordialità ispirata ad amicizia e a simpatia, il sindaco della città, sig. Schreiner, il presidente dell'Associazione amici Italia-Lussemburgo, l'inviato del maggior giornale del Lussemburgo, sig. Kraus-Kirsch, oltre ai rappresentanti delle autorità italiane nel Granducato. Si era in famiglia anche con gli amici lussemburghesi molti dei quali parlano e scrivono correttamente l'italiano. Tutti ci hanno detto parole di ammirazione e di cordiale simpatia per gli italiani e per i friulani in particolare. Non è estranea a tale valorizzazione della nostra ragguardevole colonia (il dieci per cento dell'intera popolazione del Granducato!) l'opera lodevole degli organizzatori del Fogolâr: il sig. Bellina, il dott. Zilli, il sig. Copetti e altri.

Così a Colonia, il sig. Alberto Passoni fa apprezzare con la sua operosità tutti i nostri; a Parigi il cav. uff. Bearzatto, il perito Tomat, il sig. Beccia e altri, con le loro affermazioni e con le loro capacità, con il loro patriottismo — senza mai venir meno al rigoroso rispetto delle leggi della vicina Repubblica — fanno stimare se stessi e gli italiani.

A Berna, gelosa custode delle tradizioni svizzere, i dirigenti del Fogolâr, sigg. Tuan, Meazza, Colombo (il cui figlio studia facendosi onore a Udine), Dose, Zorzi, Nobile e altri, rappresentano degnamente le qualità e le capacità degli italiani (non soltanto dei friulani), ottenendo uguale stima e considerazione fra gli imprenditori e la popolazione della capitale federale: popolazione tutt'altro che incline alle facili simpatie e agli entusiasmi.

Naturalmente non tutto fila liscio come l'olio: ci sono contrasti inevitabili, lotte necessarie, incompatibilità e screzi. Spesso i nostri hanno ragione di protestare, a volte sono gli altri che rimproverano o si lamentano degli italiani non a torto.

Tutti gli emigrati si presentano con un decoro anche esteriore, molti possiedono la vettura (quante automobili italiane acquistate dai nostri emigrati!), la dignità traspare dalle loro parole, dall'essere uomini e cittadini indipendenti grazie al prorio lavoro. Nelle case dei nostri emigrati — ma non tutti ce l'hanno! —, nelle sedi dei Fogolârs appare il benessere amministrato con misura e con sobrietà.

Quelli che abbiamo incontrati sono gli emigrati più fortunati, forse i migliori; ma, dietro la facciata, quanti drammi, quante rinunce e forse miserie in patria — quelle dei rimasti — e fuori?

La nuova banda musicale di Orzano ha suonato dappertutto dove erano presenti italiani e friulani: le sue note e gli inni della Patria non potevano tacere a Bligny, dove cinquemila italiani caduti per la difesa della Francia nel 1916 e '17 riposano in bianco e solenne cimitero di croci uguali per valorosi uguali nel sacrificio e nella morte. Ci auguriamo che molti altri italiani salgano sul colle di Bligny in devoto pellegrinaggio, a onorare i nostri soldati che cementano l'amicizia fra l'Italia e la Francia.

Torniamo agli emigrati: sono anch'essi messaggeri di amicizia fra i popoli, ma anche testimoni del diffuso malessere italiano e friulano che si chiama disoccupazione o sotto-occupazione, incapacità e impossibilità di dare lavoro a tutti gli italiani in patria. Essi lo riscattano con la propria operosità all'estero, mentre hanno il diritto, non riconosciuto, di lavorare, di produrde, di vivere in Italia.

AGOSTINO PICOT



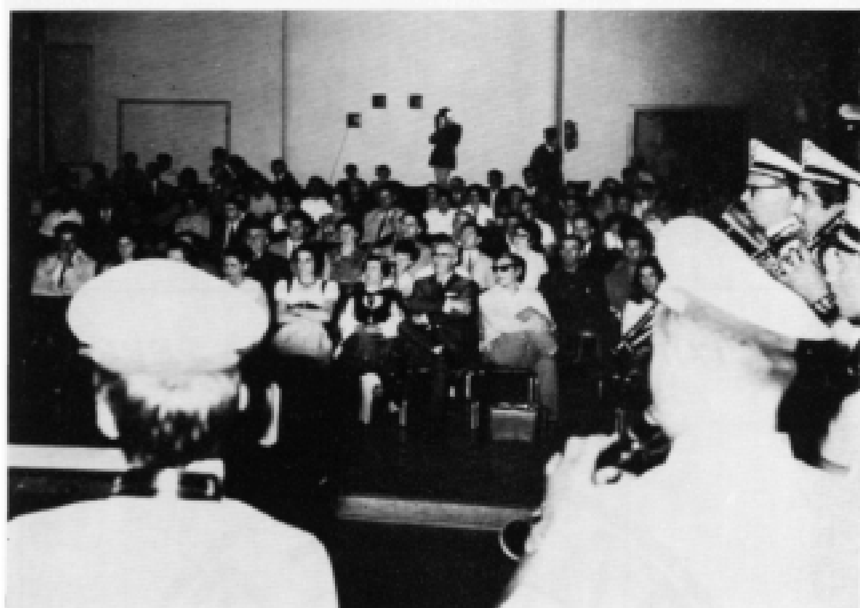
BLIGNY - La nuova banda di Orzano rende omaggio ai Caduti italiani e francesi che da un cinquantennio riposano nel monumentale cimitero militare.



LUSSEMBURGO - Dopo le esecuzioni musicali, è il momento dello scambio dei doni. Al presidente della nuova banda di Orzano è stato offerto, dal sig. Copetti a nome del sodalizio, un artistico piatto in cui è raffigurato il ponte Adolphe, che è un'opera caratteristica della capitale del Granducato.



BERNA (Svizzera) - I soci del Fogolâr ascoltano le esecuzioni della nuova banda di Orzano. E' la voce del Friuli che viene a recare il saluto ai figli lontani.



COLONIA (Germania) - Nostri corregionali in ascolto delle esecuzioni del nuovo complesso bandistico di Orzano, paese di illustri tradizioni musicali.



PARIGI - Le note della nuova banda di Orzano esaltano e commuovono il folto uditorio dei nostri corregionali nella capitale francese. In prima fila, con occhiali scuri, è il fondatore e presidente onorario del sodalizio, cav. uff. Gio Antonio Bearzatto; il secondo, da destra, è l'ispettore scolastico dott. Agostino Picot, latore di un messaggio dell'Ente « Friuli nel mondo ».

FESTA ANNUALE A PARIGI
nel ricordo del Friuli lontano

Oltre duecento lavoratori friulani residenti a Parigi si sono riuniti, lo scorso 30 giugno, nei saloni dell'hotel Vlaney, un lussuoso ristorante di Quai de la Rapée, per la festa annuale del loro « Fogolâr »: una festa che avrebbe dovuto tenersi qualche settimana prima, ma che i noti avvenimenti del maggio in Francia avevano consigliato di rinviare a miglior data, coincisa peraltro con l'ondata di caldo che ha improvvisamente investito il territorio francese e in particolare Parigi.

Il caldo soffocante non ha ostacolato tuttavia la piena riuscita della manifestazione, alla quale, in rappresentanza dell'Ente « Friuli nel mondo », era presente il suo vice presidente, avv. Cesare Malattia, che al suo arrivo nella bellissima « Ville Lumière » era stato ricevuto con fraterna cordialità dal fondatore e presidente onorario del Fogolâr, cav. uff. Gio Antonio Bearzatto. Alla festa è anche intervenuto il console dott. Pietromarchi, in rappresentanza del console generale d'Italia, dott. Ferrara, al quale all'ultimo momento un imprevisto e inderogabile dovere d'ufficio aveva impedito di partecipare alla riunione.

A dispetto del caldo, i nostri corregionali hanno fatto pienamente onore allo squisito menù di genuini prodotti friulani, accompagnati in abbondanza da bottiglie di Merlot e di Tocài sdoganate a tempo di primato grazie agli interventi del cav. uff. Bearzatto e del sig. Giol di Vigonovo. Se è vero — come numerosi autori hanno affermato e ripetuto — che la cucina è uno dei più potenti veicoli della notorietà d'una regione, il Friuli non teme concorrenza. Possono attestarlo appunto i nostri corregionali operanti nella capitale francese, che domenica 30 giugno hanno gustato un antipasto a base di vari insaccati, fra cui primeggiava il prosciutto di San Daniele, polenta e vitello in umido, radicchio (che era stato « curato » sino alla tarda notte del sabato dai familiari del cav. uff. Bearzatto), formaggi nostrani. Un vero ritorno alla terra, ai sapori e al profumo d'una cucina schietta, integra e sostanziosa.

Va sottolineato che, fra i presenti alla festa, numerosi erano i giovani: il che sta a indicare che, nonostante la lontananza e la nascita in un altro Paese, l'amore alla terra degli avi rimane profondo e incancellabile. E sono stati proprio i giovani a dare l'avvio ai canti popolari, alle villotte gaie e tristi, così aderenti alla freschezza dell'anima friulana.

L'entusiasmo è cresciuto a poco a poco, e il silenzio è ritornato soltanto per dar modo agli oratori di farsi interpreti dei sentimenti di tutti. Il presidente del Fogolâr, ing. Pittini, ha ringraziato i corregionali che avevano aderito all'invito di partecipare alla manifestazione; il cav. uff. Bearzatto, esprimendo l'augurio di prosperità per tutti, ha riaffermato la propria certezza che la fiamma di friulanità e di italianità accesa anni or sono con la costituzione del Fogolâr continuerà ad ardere vigorosa e splendente.

L'avv. Cesare Malattia, dopo aver porto il saluto del presidente dell'Ente — che nei giorni precedenti aveva partecipato ad Arba a un incontro per tributare al cav. uff. Bearzatto il riconoscimento della sua terra per i quarant'anni di ininterrotta attività imprenditoriale all'estero —, ha offerto al Fogolâr di Parigi due copie del volume *Nostagia di focolare* di Chino Ermacora e due foto su tela raffiguranti aspetti del lavoro friulano. Il vice presidente della nostra istituzione ha quindi ribadito l'impegno della Regione ai fini dell'istruzione professionale e per la creazione di posti di lavoro. La Regione — ha sottolineato l'oratore — mira a dare a tutti i giovani un diploma, così da consentire che coloro i quali emigrano abbiano un'adeguata preparazione tecnica e culturale, e soprattutto si incamminino lungo le strade del mondo non per necessità, bensì seguendo i suggerimenti di una libera scelta. Ha concluso con l'esortazione a mantenersi fedeli alle tradizioni degli avi, che furono lavoratori tenaci e responsabili, e con l'invito a brindare all'amicizia franco-italiana.

Infine, il console dott. Pietromarchi ha porto il saluto e l'augurio delle autorità italiane a Parigi, ponendo l'accento sulle continue, ininterrotte prove di laboriosità e di serietà date dalla comunità friulana.

Poi, nonostante il caldo torrido, si continuarono i canti e si iniziarono le danze, e negli intermezzi si organizzarono giochi. A degno coronamento della festa, un omaggio (che non guasta mai) alla bellezza femminile: elezione della « reginetta » del Fogolâr.

Il trofeo calcistico "Friuli nel mondo"

A Münchwilen si è svolta quest'anno, nelle giornate dell'11 e 16 giugno, la quarta edizione del trofeo « Friuli nel mondo », riservato alle squadre italiane di calcio del Baden, Zurigo, San Gallo e Targau. Alla competizione, che è stata organizzata dalla società calcistica « Aurora » di Münchwilen, presieduta dal sig. Riccardo Venturini, e alla quale è arriso il più lusinghiero successo, grazie alla collaborazione prestata da diversi enti ed istituzioni del Friuli, hanno partecipato sedici formazioni.

La coppa « Friuli nel mondo » è stata assegnata alla compagine dell'Aurora, la quale ha partecipato al trofeo con tutti giocatori friulani, mentre il primo premio (coppa della Banca del Friuli) è andato alla squadra « La scintilla » di Arbon, e il terzo è stato appannaggio della formazione di Wattwil.



WINTERTHUR (Svizzera) - La nuova squadra di calcio del Fogolâr. L'undici bianconero si è fatto onore nel corso del torneo per l'aggiudicazione del « Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia », organizzato dal Fogolâr di Frauenfeld. Sul campo sportivo di Pfin (Turgovia), la compagine di Winterthur ha vinto due incontri e ne ha pareggiato uno, classificandosi al quarto posto e guadagnando una bella coppa; inoltre, le è stato assegnato il trofeo messo in palio dal comune di Trieste per la squadra più disciplinata del torneo. Rallegramenti agli atleti; un plauso al capitano Venica e al direttore Caserma.



ROSARIO (Argentina) - La consegna della riproduzione della « Casa del Friuli » al comm. Domenico Facchin. In piedi (da sinistra a destra): il comm. Facchin, l'arch. Armando Leschiutta, presidente della Famèe rosarina, e il sig. Giacomo Ghirardi, autore della riproduzione. Seduti: il cav. Elso Della Picca, segretario della federazione delle società friulane in Argentina, e il sig. Osvaldo Co, presidente della federazione delle società italiane di Rosario.

I quindici anni di vita
della Famèe furlane di Rosario

Da Rosario (Argentina), il signor Guido Zanette ci comunica:

Lo scorso 30 giugno si è tenuta l'assemblea generale dei soci della Famèe per procedere all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente, arch. Armando M. Leschiutta; vice presidente, sig. Decimo Ferrin; segretario, sig. Giovanni Deon; vice segretario, sig. Riccardo Cocimano; tesoriere, sig. Michele Solari; vice tesoriere, sig. Angelo Celis; bibliotecario, sig. Giacomo Ghirardi; vice bibliotecario, sig. Ermes Lenarduzzi; consiglieri effettivi, sigg. Ernesto Sdrigotti, Walter Vicario, Valentino Marchiol, Guido Zanette; consiglieri supplenti, sigg. Primo Foschiano, Daniele Macoritto, Romildo Testa, Natale Treccarichi, Giuseppe Ravetti, Ciro Cosatto; revisori dei conti, sigg. Cesare Giarduz junior e Fermo Roia.

Nel corso della riunione si è proceduto alla costituzione delle varie sottocommissioni di lavoro (feste sociali, relazioni, sport, giochi) e alla designazione dei rispettivi presidenti. La commissione femminile sarà presieduta dalla signora Alicia Papparotti ved. Vitale. Un'apposita commissione si occuperà dei lavori d'ampliamento della sede, cui daranno il loro contributo tutti i bravi muratori soci della Famèe.

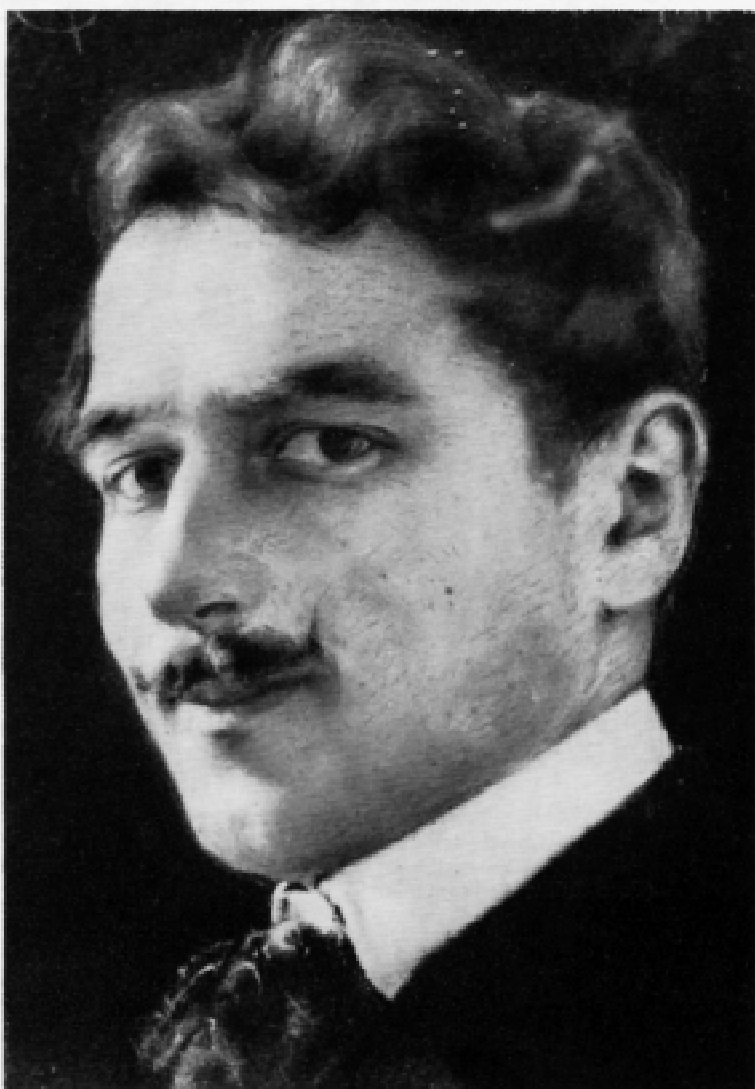
Riuscitissima anche quest'anno la festa per l'anniversario di fondazione del sodalizio: una festa che è stato necessario ritardare di un paio di mesi per la concomitanza con le solenni celebrazioni del novantesimo anno di vita di Colonia Caroya, alle quali ha partecipato un folto gruppo di soci della Famèe rosarina che non hanno voluto mancare alla festa della vendemmia, all'ottavo congresso delle società friulane in Argentina e all'inaugurazione della « Casa del Friuli » nella ridente ed operosa cittadina ai piedi delle Ande.

Appunto il realizzatore della « Casa del Friuli », comm. Domenico Facchin, presidente della Famèee di Cordoba, è stato il principale invitato d'onore in occasione della festa per il 15° anniversario della Famèe di Rosario, tenutasi il 4 e 5 maggio scorsi. All'ospite graditissimo è stato fatto omaggio d'una riproduzione, in mosaico veneziano, dell'accogliente e funzionale Casa sorta a Colonia Caroya. Autore dell'artistico dono, il bibliotecario del sodalizio, sig. Giacomo Ghirardi, già allievo della scuola mosaicisti di Spilimbergo e artista assai noto negli ambienti culturali di Rosario.

Alla simpatica manifestazione erano presenti, con una folta delegazione di soci del Fogolâr di Cordoba, rappresentanze dei sodalizi friulani di Santa Fe, Paranà e Colonia Caroya — rispettivamente capeggiate dal cav. Sergio Gon, dal sig. Fausto Polo e dal sig. Luigi Fortunato Rizzi — e il cav. Elso Della Picca, segretario della federazione delle società friulane in Argentina e presidente del Fogolâr di Avellaneda. Presenti anche delegazioni delle istituzioni italiane di Arrecifes, Cosquin, Cañada de Gomez e di Rosario, a nome delle quali ha porto il saluto il sig. Osvaldo Co, presidente della federazione che le raggruppa.

Le manifestazioni per il quindicesimo annuale della Famèe si sono iniziate alle 17,30 di sabato 4 maggio con un saluto della signorina Carmen Strazzaboschi attraverso i microfoni della rubrica radiofonica « La voce degli italiani » e sono continuate la sera con una festa danzante nel corso della quale sono stati distribuiti doni alle quindicenni socie e figlie di soci. L'indomani mattina, omaggio ai soci defunti, con la deposizione d'una corona sulla tomba del presidente fondatore, cav. Isidoro Selva. Più tardi, torneo volante di morra e giochi di carte, mentre cuochi e cuoche preparavano un succulento pranzo consumato in allegria e fraternità. Al levar delle mense, dopo i discorsi d'occasione pronunciati dal presidente arch. Leschiutta e dai rappresentanti dei Fogolârs e delle istituzioni italiane, sono stati consegnati diplomi di benemerenza a soci collaboratori ed è stato festeggiato il sig. Agostino Ghirardi, al al quale la Camera di commercio di Udine, su segnalazione dell'Ente « Friuli nel mondo », ha concesso la medaglia d'oro per la lunga fedeltà al lavoro. Infine, nel pomeriggio, uno spettacolo folcloristico che ha ancora una volta messo in luce le doti dei piccoli danzerini della Famèe, che in meno di due anni, sotto l'amorosa guida della signorina Isabella Taboga, sono riusciti a imporsi all'attenzione e all'ammirazione della cittadinanza di Rosario.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE



Un autoritratto del poeta e pittore fannese Vittorio Cadel.

PUISIIS DI VITTORIO CADEL

Su pa' la strada pofabrina

Floc floc! Floc floc! e il sun da la ferada
talpa dai dói ciavai ta l'ària quieta
'a si perdeva jù pa' la valada,
c'a ribombava comi un vâs di creta.

E sora san Lurinc' dispingiulada
la luna 'a curiosava, benedeta,
e la so lûs cidina e inarzentada
'a sbrissulava jù di creta in creta.

'A si sinteva bati i nostri cours
un dòngia l'altri — a bati d'emozion,
'a si sintiva l'aria gi pai flours

a niciulâju. L'aga 'a ciantuciava,
'nta la Còlvara fonda, una canzon
e dai ramàz rosada 'a gutignava.

Su la mont di Raut

Pa' la to schena gropolôsa e nêra
o Raut!... pai crèz dai sècui roseâz,
si rampigavin sù comi danâz,
comi furmiiz, su par un grum di glêra;

e 'i sentavin spès su qualchi piêra
a contemplâ i ciò spiz lassù indorâz
c'a si slungiavin sora il nostri nâz
turchinz e biei ta l'ària matinêra.

Là par ché' goliz l'*eco* al ripeteva
la nostra vous contenta e jù in malora
il mâr cul ceil in un si confondeva.

E il biel sorêli intànt da mont Miduna
al era saltât four cumi 'na bora,
li steliz distudànt, una par una.

VITTORIO CADEL

I due sonetti qu pubblicati sono tratti dal volume Fueiz di léria, *di cui l'Amministrazione comunale di Fanna ha opportunamente curato una ristampa (l'edizione edita dalla Filologica friulana nel lontano 1929 è ormai introvabile), al fine di rendere un riconoscente tributo d'affetto all'artista e al poeta. Il pittore e scrittore Vittorio Cadel nacque a Fanna il 4 ottobre 1884; tenente d'artiglieria osservatore d'aeroplano, morì il 29 aprile 1917 nel cielo della Macedonia serba, colpito dalle raffiche di mitragliatrice di due velivoli nemici.*

La lujànie dal Mat di Cost

Dutis lis rovedutis dal cjâf si mètin a zirâ quant che si tire gole di alc...

A Pieri Cost j plaseve une vorone l'aghedivite che « 'e purifiche, 'e santifiche e 'e scarabotèe... ». Come a tanc' di lôr, darest. I umign a' jerin plui sgnapins une volte, e, fra i sgnapins, lui al jere il plui fuart. Ma al è mût e mût di bèvile; e ancje bisugne cognossi quale ch'e je la miôr. La miôr, par lui, 'e jere chê che no saveve di ram. Par chel une dì s'invià cuintri San Scjèfin dulà ch'al veve i siei amîs e par che l'aghedivite 'e fos stade propit chê juste, si sigurà di no vê un cràizar te sachete.

Rivât là di Cavalet al cjatà la sòlite siorie dal borc intôr dal fogolâr di Sar Agnul. Si vizinà sfreolansi lis mans glazzadis e induliadis, e lis slungjà tal calôr de flame; ch'al jere dicèmbar ràmpit là di fûr.

Al fo dut un coro.

— Oh Pieri! Cemût cassù cun cheste criure?

— 'O ài scugnût —, dissàl lui.

— Parcè scugnût? Còntinus, còntinus... —; e ognidun j proferive la sô tazze.

— 'O soi vignût a comprâ lis mindùsiis, parceche la femine 'e ûl purcitâ doman.

'E lampà une grande maravèe tai vôi di duc' a sintî che Pieri al veve un purcit di copâ. Alore al jere un bonparon chel Pieri che lôr a' cognossevin di viste tes oris des contis mataranis dongje il fogolâr.

Il purcit lu copavin dome in pocjs fameis in chê volte, che si podeve contâlis sui dêz.

L'indèe dal purcit 'e clamà subit ancje l'indèe de lujànie in chei quatri o cinc massepassûz.

Dissàl siôr Meni: — Pieri, tu nus puartarâs la lujànie, nomo?

E chei altris: — 'O volin ancje nô zercjâ il to purcit.

— Senze fal — dissàl Pieri —; 'o sin amîs, mi pâr, e il gno purcit, chest an, al pesarà passe un quintâl e miez. Taront di schene e di panze, di razze juste, cu la gjambe curte e une biele vuampe daûr.

E intant al cjalave siôr Culau di Matie (ch'al someave ancje lui un purcit di grasse) come se cun chês peraulis al vès olût fâj il ritrat biel vîf.

Il prin al fo propit siôr Culau a ordenâ par lui un decimin di chê arzentine cu la rude dentri, verde come cjapade-sù in chel moment; po siôr Tite Scugjelin, po siôr Silvio il spiziâr. A' jerin deventâz duc' moi di suste in chel moment.

— Doman di sere us 'e mandi-sù pal gno frut, ma par ch'e séi plui gustose, fasêile cuei benplanchin sul fûc dal fogolâr.

La sgnape j veve scjaldât dentri une voe mâl stratignude di saltâ fûr tal fresc, ch'al jere di consolâsi. Cussì al saludà duc' cu la muse plui legre dal mont.

— Alore 'o spietìn senze fal doman di sere, nomo Pieri?

— D'acordo — dissàl, e al passà la puarte tal àjar che j cjarinave la piel.

Pastrade Pieri al pensà a chel purcit nudrît, grant e grues dome tal so cjâf, parceche ancje lui al jere un di chei che, in cjase, no 'ndi veve nancje une code.

Tal indoman a buinore, apene ch'al sintì a vuicâ tune cjase dulà ch'a purcitavin pardabon, al saltà-fûr incorint e al tornà dongje cun alc invuluzzât tune cjarte. Al clamà la femine par che j puartàs une ràine di râs gjavâz de trape, e cun chê bruade gratade, ben incoloride, al infolcjà doi braz di bugjei lavâz tal asêt e ài. Lujànie fetive! Biele, lusinte, gruesse come ch'al lave ben, e cu la cjâr verzelade parentri ch'al pareve ch'e disès: « Màngjmi! ».

Di sere la mandà, par Claudio, lassù ch'a spietavin.

Ce fiestis al frut e a chê rovede che si faseve-sù e 'e jemplave il cjadin!

Siore Rose la pojà su la gridele plui largje, parsore di un biel cussin di boris. Il pinsîr al dave za l'aghegole!

Invezzit nuje di dut chest.

La lujànie 'e scomenzave a flapîsi, a vaî tai cjavez parsore lis boris ch'a mandavin-sù sbufs di flât penz intôr dal cjadenaz. Invezzit di sglonfâsi si strenzeve simpri plui, che nol coventave foropâle cul piron par che no si sprezzàs.

Nissun saveve dâsi une reson par chel compuartament cussì stravagant. Duc' a fissâle cui vôi smaraveâz e la bocje viarte; e jê simpri plui spergotone su lis boris che si distudavin, simpri plui sutile, fin a deventâ une piel grintose e brusinade.

Lade in nuje! E lôr, cu la muse rùsine e stizzose, come friz di ràbie.

MARIE FORTE

Autûn

Selesis di sorèli
'e zuin tai veris
des cjasis fredis.

Al è un balà di fuèis
tai glemue' di fumate.

Cjans di passars
tai ramaz muarz.

Autûn al crève il cûr.

MARIO BON

PROVERBIOS

Fâs un pâs a la volte, e va lontàn.

Sta atent de bore sot la cinise.

Se l'invidie a' fòs tante fiere, plui di qualchidun al sarès tal jet.

Chel che al lavore al mangje, chel che nol lavore al cjale.

Cui ch'al ten dûr, il pagnut al ven fûr.

Supiarbe e ignoranze 'e nassin sun chel istèss pidâl.

Tante confidenze 'e fas pierdi la riverenze.

Nol è rost dut ce ch'al fume.

Al val plui un plat di biel azèt che un plat di rost.

Dopo il batisin, duc' 'e voressin jessi santui.

Cui che nol à vois, ûl dî che s'a lis à gjavadis.

Pal mont a' na si cjata luanii picjadi'.

Quan che dutis lis puartis son siaradis, si spalanche un porton.

I UCJEI DI MARINE

Puar Nando Gaetan, al tindeve; come dal rest al tindeve sô pari e al veve tindût sô nono e ancje qualchi fradi, parcèche quanche 'o eri frut, lis fameis 'e jerin unidis e vivevin insieme, fradis, cugnadis e i caposalz de famèe; vignares a stai Pari e Mari.

Duncje Nando al tindeve cul visc ch'al leve a cjolilu a Buje in compagnie di Toni Sèt useladôr in gamba e branconir come pôs 'e son stâz.

A mi mi tocjave batilu, el visc. Nol jere un lavôr facil, par un frut: ma i doi socios 'e jerin masse ocupâz a meti su vermenis, a fâ vuiscjadis, a fevelâ di dordinis d'avost, di montans, smaiars, siviloz, dordeis e genevrons su l'autun, e soredut a svuedâ qualchi litro di rôs. Duncje il timp ur mancjave un grum.

Une dì — ah, sì, une brute zornade — Toni si sint mâl a la panze (colpe de bruade e de sgnape cu la rude ch'al veve bèvude par parâ jù la bruade) e Nando al partis bessôl a tindi. Jò, rivât a cjase di scuele, 'o cjati un bigliet scrît di Toni Sèt che mi preave di judâ Nando a purtâ a cjase il cavalet dai ucjei, cause che lui « per forza maggiore » nol podeve lâ.

Bon. 'O voi, 'o tirìn jù lis scjaipulis. Al ploveve a segloz, e Nando nol veve cjapât une plume.

Par tornâ a cjase si veve di traviarsâ el Cormôr, ch'al jere in plene. Jò devant, cul cavalet, il scuarz des vuiscjadis e la pice (vueide); Nando daûr, cun chel altri cavalet, il fiasc dal vin e cinc o sis giachetis des sôs e chês di Toni.

Jò 'o soi passât; ma Nando, parvìe dal pes al è sbrissât dentri, dut intîr, tal Cormôr; e, cause lis giachetis bagnadis, lis scjaipulis 'a si son stacadis dal cavalet. Alore, vie un'ore di corse jù pa l'aghe par ciapâ i ucjei.

Bagnâz e sbarlufîz, 'o sin rivâz a Trep. La prime persone che 'o vin cjatât al è stat Toni, dut pleât dal gran mal di panze ch'al veve (cause bruade e sgnape cu la rude).

Toni nus fâs la domande di rigôr: « Ce veso cjapât, uê? ».

Nando, ch'al gotave ancje des ongulis dai pîs, lu cjale un moment e po al sclope: « Ucjei, Toni, orcoboe. Ucjei di marine, parcèche chei no svolin, ma 'e nàdin come i crôz ».

LAURINZ FALCON



SAARBRUKEN (Germania) - Una foto scattata nel corso della cerimonia inaugurale del Fogolâr. Con i numerosi friulani convenuti da ogni località della Saar, e qui ripresi in piccola parte, la foto ritrae in primo piano i danzerini del complesso folcloristico del Fogolâr di Lussemburgo. (Foto Julius Schmidt)

La sagre di Gargagnà

Alore, pe sagre dut pront. Cjalait achì, ce bombon di glesie: tun Gargagnà di 'Sore! Cumò ch'o la vin repezzade e smondeade difûr e didentri e ch'o vin il furniment dibot dut gnûf, al è un gust a imbilisiâle. Al à di sei parchèl che uê 'o ài vûz quatri di lôr a dâmi jutori, e in tun bati di voli la vin vistude di fieste. Chei agn passâz, mi lassavin bessôl a sdavassâ tra bancs carulâz, pezzôs tarmâz, vâs sclapâz, cjandelîrs clucâz, palmis di rosis di cjarte smamidis e fruzzadis, telis di ràin, maglis di mufe e odôr di avemarìis antighis: di chês des nestris avis, che no dopravin corone par dî rosari, ma a' contavin par talian: « Primo, avemarie grazie-plene... Secondo, avemarie... Terzo, avemarie... » e vie indenant fintremai al « dèzzimo ». Poben, cumò al è dut gnûf, ancje lis avemarìis, che i fruz lis impàrin a dutrine in latìn just, cence falâ cu la gramatiche. Pecjât che, par no frujâlu, lu dòprin pocut, chel latin, nomo Silvio? Nomo Beput? Nomo Liliane? 'O speri di viodi une biele glesie di int es funzions di doman. No veiso di jessi contenz di saltâ fûr di chês grotis di cusinatis ch'o veis e vignî miez'ore culì dentri, ch'al è dut net, dut biel, dut un bonodôr di zis, di violârs, di canelons, di salèn, di amorins; dute une fieste di vert e di colôrs...

Ce esal di menâ il cjâf, copari 'Zepil? Olèvistu dî che, sot di to von, ch'al faseve il muini quan'che jo 'o strissinavi il bajûl vie pal Stàiar, al jere miôr, cence tantis fotis e tanc' furnimenz? Al po' ancje stai, ma chel al dipent di vualtris: jo 'o fâs la mê part e vualtris faseit la vuestre. Tignît a menz che la sagre si la fâs in onôr di un sant e no in onôr di Florean Baduscli... (che uê j è rivât un camiòn di pulie o di scjavèz veronês o di altris lavaduris...). La sagre si la fâs par smondeâsi un fregul dentrivie e no dome par screâ la mude gnove, la golarine, il cotolìn cu lis rosis, il « bolero » di raiòn, lis scarputis blancjs cu la buse insomp dal scjapin ch'al salte-fûr il poleâr dal pit... La sagre si la fâs par ricuardâsi di un omp ch'al si è lassât copâ pe so fède, e no par finile a palpignâsi sun tun breâr...

Invezzi culì si va, di an in an, simpri mancul. La fieste dal pais no interesse dibot a nissun: cui à la partide di balon 'tal cjâf, cui à le morôse di puartâ atôr su la gjespe, cui à di lâ a viodi qualchi cine di ca o di là: e cui s'infote di dut e di duc' e al sta a durmî. La sagre la fàsin chei quatri cràmars ch'a rivin chenti cu lis barachis cjamadis di strafusarìe di scart, a mètiuse tai comedons, e chês quatri rivindìulis che us rifilin cjariesis cul fituâl dentri, brùgnui madressûz sot il fen, spiàrsui miez fraidessûz e bagjgjs cu la mufe. Là mo' saurisi la bocje! E che si mètin a sberghelâ tan'che danâz par tirâ l'aventôr; o che us implàntin chês covertòriis ch'a ingrandissin la musiche di sturnî ancje i clas: a' distùrbin intant di messe e di predicje, a' oblèin la int a alzâ la vôs in plazze o pes stradis, s'al capite di baratâ la peraule cun qualchi cognossint; a' immatunìssin il zerviel, che no si sa ce che si dìs. Ma se cun vualtris al va dut a finî in menedizze, esal colpe il muini? Il muini al scove, al nete, al furnìs la glesie; e ogni cristian al vares di scovâ e netâ e furnî, miôr ch'al po', la sô anime. Che s'o podès jentrâ jo, cul mani de scove o cu la cjane des cjandelis, dentri i sucrîz da l'anime di qualchidun di vualtris, garantide ch'o fasarès un savoltament, une fruzzadizze, un cjadaldiaul e miez...

Ve' là ch'al rive pre' Scjefin: s'o veis volontât di confessâsi, qualchidun, faseisi sot.

E cun cheste jo us doi la buine sere.

BEPO MARCHET



FAGAGNA - Una scena della corsa degli asini: un concorrente si avvia al traguardo finale, pungolato dal padrone e dalle esortazioni della folla. Questa competizione « sui generis » è entrata nel novero delle più caratteristiche tradizioni del Friuli, e il popolo ha dimostrato di non voler rinunciare ad essa. (Foto Fabretti)

Il progrès di Platis'cis

Chist fat al è susidut quanche no era encimò la lus a Platis'cis (Taipane) e la int 'e doveva ciaminà di gnot cui lumins se doveva là a Nimis a lavorà e a comprà alc.

Cussì ancia Toni, il mulinar, el era lat cun la cossa a Nimis in tuna botega e veva vidut una lus che iluminava cussì fuart e ben, che si vedeva come se fos stat misdì. E veva domandat se che era chel e il botegar j veva rispuindut che splendeva cussì, parseche era dentri il *carburo*.

« Carburo, carburo? » e' pensava Toni che no veva mai sintut che peraula. « Se ise po chel? » e' domanda, e il botegar e' j rispuint che erin dei claps fràis. Toni 'e domanda se il carburo 'e era tant ciar, e il botegar j à rispuindudi che per sinc francs j varès dat plen il cos.

Toni e' veva pensat che a Platis'cis 'e èrin tant indaur e j veva dit al botegar di implenagi plena una s'ciatula, e dopo si inciamina viars ciasa.

Si era apena inciaminat che a scomenza a plovi; Toni 'e era senza ombrena e cun la giacheta e' tapona il cos parseche in chest mut il carburo no si bagnava. Quanche ariva a ciasa, i soi di ciasa j vevin domandat se roba che era che spussava tant, e lui e' rispuint che veva portat il progrès a Platis'cis. Toni e' veva premura di mostrà chè che veva in tel cos, e ciol il lumin per viodi mior. Come che veva avisinat, il carburo e' scopia come che fos scopiada una bomba. Duta la ciasa 'e à tremat, duc' i veris si son ros, i plas 'e son colas da la gratula, i familiars 'e erin duc' brustulis e àn dovut domandà aiut. Perfin il giat che stava durmint al è spaurit in un mut tal, che al è saltat sul ciaf de vecia zia Maria e j à ficiadis lis sgrifis tel ciaf cusì fuart e ben che no riusiva plui a tiralu iù. Duta la int del pais e' era vignuda visin di Toni e lu iudavin a blestemà il carburo e il progrès furlan. E da chè dì, Toni no à ciacarat plui del progrès.

ELEONORA PLATTA

Tratto dalla rivista Sot la nape, *della Filologica friulana, che annota: originale slavo di Lasic (Pulfero) tradotto da Luigina Margutti di Carraria (Cividale).*



Questa foto ritrae una parte dei soci del Fogolâr furlan di Lussemburgo recatisi in gita a Colonia per incontrarsi con i nostri corregionali residenti nella città tedesca. E' stata scattata nella ridente località di Bad-Niederbreisig.

Lussemburgo e Colonia: incontro di due Fogolârs

Lo scorso 30 giugno, un folto gruppo di soci (più di una sessantina) del Fogolâr di Lussemburgo ha reso visita al sodalizio confratello di Colonia (Germania).

La relazione inviataci dal signor Gianfranco Copetti a nome del Fogolâr del Granducato ci informa che la comitiva è partita a bordo d'un pullman nelle prime ore del mattino, allietata dai canti dei componenti della Corale e del gruppo dei danzerini (quasi al completo), accompagnati dal fisarmonicista Ferdinando Fastro, che si è a lungo esibito con maestria nell'esecuzione dei vecchi motivi del Friuli. I centonovanta chilometri che dividono le due città sono stati dunque percorsi nella più schietta allegria.

Festose le accoglienze a Colonia, dove attendevano i gitanti il presidente di quel Fogolâr, sig. Alberto Passoni, il segretario sig. Giancarlo Alabastro e un foltissimo numero di nostri corregionali, fra i quali si distingueva un gruppetto che indossava i caratteristici costumi friulani. Il comitato d'assistenza del Consolato, diretto dal sig. Passoni e dal sig. Alabastro, aveva noleggiato un grande vaporetto per la navigazione fluviale sul Reno. Gagliardetti in testa, i soci dei due Fogolârs (circa duecento persone) hanno preso posto in una grande sala loro riservata. A bordo, dove si registrava la presenza di circa ottocento nostri connazionali, il tricolore d'Italia ha porto il benvenuto ai due sodalizi nostrani. E quando i due gagliardetti sono stati accostati l'uno all'altro in segno di fraterna amicizia, si è levato il « Cjant de Filologiche », intonato da un coro misto di friulani di Lussemburgo e di Colonia, e melodiose villotte che, in ripresa diretta con l'emittente locale, sono state trasmesse agli studi centrali di Radio Köln.

Indimenticabile, a Bonn, la visione del Bundestag, palazzo del governo della Germania federale, e, durante la navigazione, lo spettacolo offerto dai castelli costruiti sulle colline, che hanno richiamato alla fantasia e alla nostalgia dei gitanti i manieri del Friuli.

Verso le 13, arrivo a Bad-Niederbreisig, dove il sindaco della cittadina aveva fatto innalzare la bandiera italiana in onore dei soci dei due sodalizi. Non poteva mancare una foto-ricordo, a rendere memorabile l'incontro di lavoratori friulani operanti in due diverse nazioni d'Europa. Qualche ora di libertà per sgranchirsi le gambe nei fioriti parchi della stazione termale e per gustare l'ottima birra tedesca, e infine ritorno sul vaporetto per raggiungere di nuovo Colonia e, più tardi, Lussemburgo: l'indomani, il lavoro dei friulani sarebbe ripreso nelle fabbriche della Ford, nelle acciaierie lungo il Reno, negli uffici o nei cantieri di costruzione del Granducato.

Non occorre dire che i soci dei Fogolârs di Colonia e di Lussemburgo conserveranno a lungo un ottimo ricordo delle ore trascorse insieme il 30 giugno 1968. Va ancora una volta sottolineato, invece, che l'incontro è stato molto significativo, perchè risponde esattamente a una finalità che i nostri sodalizi all'estero debbono perseguire: riunirsi per sentirsi meno soli e più compatti, per aiutarsi in ogni frangente, per sentirsi veramente fratelli, figli concordi della « piccola patria ».

Eletto a Lucerna il nuovo direttivo

Lo scorso 22 giugno i soci del Fogolâr di Lucerna si sono riuniti in un locale di Emmenbrucke per l'assemblea generale: all'ordine del giorno, l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Erano presenti un centinaio di soci e alcuni simpatizzanti, ai quali tutti ha porto il benvenuto il presidente uscente, signor Ivo Sepulcri, che ha anche tracciato il consuntivo dell'attività svolta del sodalizio. Hanno successivamente preso la parola il segretario, signor Luigi Rainero, e il cassiere, signor Franco Faleschini: il primo, svolgendo la relazione morale, ha ringraziato quanti, soci e non soci, hanno contribuito al potenziamento del Fogolâr; il secondo ha presentato il rendiconto amministrativo.

Prima che si iniziassero le operazioni di voto, un gruppo di gentili signore, consorti di nostri corregionali, ha offerto uno spuntino a tutti i presenti.

A votazione ultimata, sono stati resi noti i nomi dei designati dalla assemblea alle cariche direttive per il 1968-69. Il Consiglio del Fogolâr di Lucerna risulta così composto: presidente, sig. Ivo Sepulcri; vice presidente, sig. Romeo Sottile; segretario, sig. Marino Volpe; cassiere, sig. Paolo Giacomini; consiglieri, sigg. Abilio Carlini, Savino Fabbro, Gino Cover, Franco Faleschini, Edvige Sepulcri, Danilo Sepulcri e Ilio Trigatti.

Al nuovo direttivo, con vivi rallegramenti, l'augurio di intenso e proficuo lavoro.



MELBOURNE (Australia) - Il console generale d'Italia, dott. Ferrari di Carpi (al centro), fra il segretario del Fogolâr furlan, sig. Cher, e il presidente del sodalizio, cav. G. B. Cozzi, rispettivamente a sinistra e a destra nella foto.

MOLTE ATTIVITA' A MELBOURNE

Il cav. G. B. Cozzi, presidente del Fogolâr di Melbourne (Australia), ci ha inviato una relazione intorno alle attività svolte dal sodalizio dal dicembre del 1967 al giugno 1968. Pur avendo rispettato il criterio della sintesi, la relazione — considerato il vasto periodo al quale si rifà — è piuttosto diffusa: talchè, a nostra volta, siamo costretti all'essenziale.

Il 27 dicembre 1967, nella sede del sodalizio, festa dei bambini: erano presenti circa 150 figli di soci. Un mese più tardi, il 28 gennaio 1968, a Warrandyte, pic-nic annuale. Centro d'attrazione della giornata — che si è conclusa con una festa da ballo — la gara di morra; ma non sono mancati nè giochi nè altre competizioni. Altra gara il 9 marzo: stavolta, di bocce a singolo. In palio, la coppa Moomba. Ha però avuto la meglio il trevigiano sig. A. Martini, mentre i friulani sigg. S. De Pellegrin, N. Tonel e P. Morgante hanno dovuto accontentarsi dei posti d'onore. Il lunedì dell'Angelo, ancora a Warrandyte, picnic pasquale: gare di tiro all'uovo, atletica leggera, balli.

L'accento va posto particolarmente sue due manifestazioni di rilievo. Al primo campionato statale di bocce, organizzato dal Fogolâr con il patrocinio dell'Alitalia, hanno partecipato trentadue giocatori provenienti da tutto il Victoria. Stavolta il successo è stato appannaggio dei friulani: il sig. N. Montanari si è aggiudicato la coppa messa in palio dall'Alitalia e i cento dollari offerti dal sodalizio, mentre il milanese sig. S. Nazzari si è classificato al secondo posto. Terzo e quarto in graduatoria, i friulani sigg. J. Pase e S. Tonel.

L'altra manifestazione sulla quale va posto l'accento è l'elezione di Miss Fogolâr furlan 1968. Alla festa, tenutasi al Broadmeadows Town hanno partecipato più di 750 persone. Reginetta del sodalizio è stata eletta la graziosa signorina Amelia Dozzi, oriunda di San Martino al Tagliamento, mentre alla non meno graziosa signorina Sandra Molaro è andato il titolo di Miss Charity Queen (reginetta della carità). Al secondo posto si è classificata la gentile signorina Lorenzina Fabris.

La relazione del presidente Cozzi si conclude con alcune note su due gradite visite. Lo scorso 15 giugno, il nuovo console generale d'Italia, dott. Mario Ferrari di Carpi, è stato ospite del sodalizio, i soci del quale ha intrattenuto in una piacevole rievocazione del Friuli, essendo la madre sua, signora Ines Rinaldi, nativa di Sedegliano. Una settimana dopo, il 22 giugno, il prof. Gentilli, docente di geografia all'Università di Perth, dopo aver tenuto una serie di conferenze all'Istituto italiano di cultura (una di esse sul tema « Friuli, universo in miniatura »), ha parlato ai soci del Fogolâr. Naturalmente, essendo nativo di San Daniele, l'oratore — che è stato calorosamente applaudito — ha usato la bella lingua ladina del Friuli.

* * *

Da una pubblicazione del Fogolâr di Melbourne, ricevuta successivamente, abbiamo appreso che lo scorso 28 luglio si è tenuta l'assemblea generale del sodalizio, ad apertura della quale il presidente cav. Cozzi ha illustrato le attività svolte nel corso del 1968 (le abbiamo brevemente riportate più su) e ha ringraziato cordialmente tutti i suoi più stretti collaboratori: il vice presidente sig. Turco e la gentile consorte, il sig. Jack Bonotto, presidente del comitato giovanile, l'instancabile segretario sig. Cher e la sua assistente, signora Maria Vit, e il tesoriere sig. Franz. Successivamente, il manager ha riferito intorno alla situazione finanziaria, sottolineando particolarmente l'apporto derivato dalla concessione della licenza per bevande alcoliche ottenuta dal Fogolâr.

Un atto d'amore all'Italia il compleanno a Santa Fe

Festa dell'anniversario (il diaciassettesimo) anche a Santa Fe. Al banchetto che lo scorso 7 luglio ha segnato uno dei momenti più salienti delle cerimonie celebrative erano presenti oltre cinquecento persone, che hanno calorosamente applaudito i discorsi delle autorità e quelli dei dirigenti del sodalizio. Fra gli intervenuti, l'intendente della città (sindaco), sig. José B. Ureta-Cortés, il vice console d'Italia, dott. Marcello Calimani con la gentile consorte, il cav. Luigi Caldana presidente del comitato coordinatore delle società italiane di Santa Fe, i rappresentanti dei sodalizi friulani di Buenos Aires, Avellaneda, Cordoba, Villa Bosch, Colonia Caroya, Resistencia, Paranà e Rosario, che in mattinata, sotto la presidenza del sig. Federico Basso, aveva partecipato alla riunione con la quale si era chiuso l'ottavo congresso della federazione delle società friulane in Argentina, di cui riferiamo a parte.

Lo spazio non ci consente di soffermarci sui particolari della festa, quali il saluto, in versi friulani, pronunciato dalla graziosa bambina Claudia Pandolfo all'inizio della riunione conviviale; la presenza d'un gruppo di bambini, in costume friulano, capeggiato dal piccolo Gian Carlo Masolo che si è rivelato un ottimo suonatore di fisarmonica; il taglio della torta del compleanno per mano della più anziana signora friulana, la vedova Borgo; lo stuolo delle belle ragazze che hanno servito gli squisiti cibi. Passiamo invece alla rapida relazione dei discorsi con i quali i vari oratori hanno espresso la loro simpatia e il loro augurio al Centro friulano di Santa Fe.

Il presidente del sodalizio, cav. Sergio Gon, ha rivolto un cordiale ringraziamento agli intervenuti e ha consegnato al sig. Ludovico Lenarduzzi la medaglia e il diploma conferitigli dalla Camera di commercio di Udine per le benemerenze acquisite in campo industriale e sociale. Il sig. Federico Basso, a nome della federazione delle società friulane in Argentina, ha detto fra l'altro che « le nostre associazioni non hanno il diritto di diventare vecchie » e che nel continuo ringiovanimento dimostreranno che « siamo buoni friulani, per essere nel tempo stesso buoni italiani e anche buoni argentini »; il comm. Domenico Facchin, oltre a recare il saluto dei connazionali e dei corregionali residenti a Cordoba, ha annunciato la costituzione del sessantesimo Fogolâr (in Svizzera) e si è congratulato con i dirigenti e i soci del Circolo di Santa Fe per le belle realizzazioni compiute; il cav. Caldana ha notato che le feste dei friulani sono le migliori e le più entusiasticamente patriottiche; il vice console dott. Calimani ha dichiarato che le società regionali sono le più efficaci culle di dedizione all'Italia e si è felicitato per il compleanno, augurandone molti altri.

Infine, il sindaco sig. José B. Ureta-Cortés, riferendosi al permesso chiesto dal vice console di parlare in lingua italiana, ha detto: « Per parlare in italiano a Santa Fe, non si chiede alcun permesso, perchè gli italiani sono in casa loro », riconoscendo in tal modo che tutti gli argentini hanno, nel sangue o nello spirito, qualcosa di italiano. Con l'elogio per l'opera svolta dai friulani nella città, « Santa Fe restituisce a voi — ha detto l'oratore — un po' di quel molto che voi le avete dato »; e ha concluso con un appassionato inno di ammirazione per l'Italia, che è stato freneticamente applaudito.



WINNIPEG (Canada) - Lo scorso 6 aprile il Fogolâr ha organizzato una gara di briscola, alla quale hanno partecipato numerose coppie di giocatori. Al termine della simpatica competizione, protrattasi per sette ore, è risultata vincitrice la coppia Vendramelli-Del Biaggio. Al secondo posto, la coppia Dei Cont-Venuto. Nella foto che pubblichiamo, i campioni festeggiano il successo con due amici. Ecco i nomi dei componenti il gruppo: sigg. Ermenegildo Del Biaggio, Luciano Toppazzini (presidente del sodalizio), Luigi Vendramelli e Aldo Croatto, rispettivamente vice presidente e consigliere del Fogolâr.

Nuovi dirigenti a Buenos Aires

Il geom. Enzo Pravisani, che cordialmente ringraziamo, ci comunica:

Lo scorso 21 luglio si è svolta l'assemblea generale della Società friulana di Buenos Aires: quella « di Cachimayo », come è più nota per i quarant'anni di vita nella sede che fu la culla del primo Fogolâr del mondo.

Sotto la presidenza del sig. Remo Sabbadini, coadiuvato dal vice presidente sig. Primo Malisani e dagli altri componenti del Consiglio direttivo, dopo un doveroso omaggio alla memoria dei soci scomparsi nell'ultimo anno sociale, è stato trattato l'ordine del giorno, che comprendeva i seguenti argomenti: lettura della relazione e del bilancio (approvati entrambi), designazioni per la firma del verbale e per lo scrutinio dei voti, elezioni.

I vari capitoli della relazione hanno offerto molti spunti per discussioni che hanno dimostrato non soltanto il profondo affetto dei soci verso la vecchia Società friulana (fra i presenti vi erano anche alcuni fondatori), ma anche il grande desiderio di ringiovanire il sodalizio e di assicurargli nuovo vigore, soprattutto ora che si schiudono favorevoli prospettive di accordo con l'AIMI sul programma edilizio e che la « nonna » delle società italiane — l' « Unione e benevolenza » — offre ai soci del sodalizio friulano, mediante la sola presentazione della tessera, sconti speciali sulle già ridotte tariffe delle prestazioni mediche e dei prodotti farmaceutici.

L'assemblea ha tributato uno speciale omaggio alla dott. Angelica Floriani, direttrice del Piccolo teatro lirico « Carlo Floriani », legato alle attività sociali del sodalizio friulano bonarense; ed espressioni di particolare apprezzamento ha rivolto al collega Bruno Comisso per la disinteressata ed efficace opera da lui prestata come direttore della rivista « Fogolâr », cui si pensa di dare nuova vita.

Si è poi proceduto alle operazioni di voto. In una successiva riunione si è provveduto alla distribuzione delle cariche, che sono le seguenti: presidente, sig. Remo Sabbadini; vice presidente, cav. Primo Malisani; segretario, sig. Valentino Germano; vice segretario, sig. Claudio Crozzolo; tesoriere, sig. Alberto Bermudez; vice tesoriere, sig. Gino Fabris; consiglieri effettivi i sigg. Alceo Burigana, Mario Celotti, dott. Angelica Floriani, Rodolfo Miat, Daniele Romanini e Luigi Sandri; consiglieri supplenti: Pilade Cesaratto, Antonio Rossi e Silvio Scarsini; revisori dei conti i sigg. Guglielmo Beltrame, Ettore Casasola e Lionello Giacomini (effettivi); cav. Giovanni Pittini e sig. Vincenzo Salon (supplenti).

Tutti i componenti del consiglio direttivo sono vecchi soci e affezionati amici della Società friulana di Buenos Aires. C'è perciò da attendersi un'azione dinamica ed efficace, che condurrà il sodalizio all'altezza che esso merita.



UDINE - La bella facciata del palazzo Cernazai, che per lunghi anni ha ospitato il collegio arcivescovile « Bertoni ». Dal prossimo autunno l'edificio accoglierà la prima facoltà dell'Università di Udine: quella di lingue estere.

RIUNIONE DI FRIULANI A LONDRA

I nostri corregionali residenti a Londra si sono dati appuntamento lo scorso primo giugno per trascorrere insieme alcune ore nella più completa armonia e in letizia di cuori. E con i friulani che operano nella capitale britannica non mancavano altri, residenti a Birmingham: ed è stato dunque un ritrovarsi gioioso, in qualche caso dopo lustri di assenza dal Friuli. Si è bevuto in allegria e le villotte non hanno tardato a fiorire sulle labbra di tutti (i convenuti erano più di duecento), come non è mancato l'appetito nella degustazione dei buoni cibi, fra i quali — come ci informano i componenti del comitato organizzatore della riunione, signori Sergio, Italo e Fulvio Fossaluzza, Elvio Carnera, Livio Partrizio, Rosiano Corazza e Angelo Zavagno — particolare onore è stato riservato al formaggio friulano e al caffè con la grappa. Ma non è mancata neppure la musica: e quando l'orchestra scandiva le note della « Stàjare », anche i più anziani ritrovavano di colpo la giovinezza.

Ai lavoratori friulani riuniti a Londra l'Ente « Friuli nel mondo » aveva inviato un caloroso messaggio di augurio e di simpatia, che è stato accolto con commozione e gratitudine.

Dopo la riunione, l'attivo di quattro sterline è stato devoluto a favore dell'ospedale italiano di Londra, che è un ente indipendente: non usufruisce, cioè, dei benefici concessi ai nosocomi inglesi. E questo gesto di solidarietà ci sembra essere stato il miglior suggello della festa.

A conclusione della loro lettera, i componenti del comitato organizzatore esprimono l'impegno di indire con sempre maggiore frequenza riunioni che, come quella del primo giugno, rinsaldino i vincoli di fratellanza fra i nostri conterranei, e formulano l'augurio che ad esse arrida sempre il più schietto successo. E' un augurio che facciamo nostro.



LONDRA - Una foto scattata durante la riunione dei friulani.

TORNA AL PAESE NATALE dopo quasi mezzo secolo

Da Fleurier (Francia) il sig. Renzo Mazzolini ci ha scritto una brevissima lettera per informarci che un suo zio, il sig. Angelo Mecchia, ha trascorso un periodo in ferie in Carnia, e più precisamente a Lenzone, in comune di Ovaro, dopo 49 anni d'emigrazione a Conway, negli Stati Uniti, da dove non era più tornato a rivedere la terra natale. Giunto il 6 giugno, l'anziano emigrato è ripartito per l'America subito dopo il Ferragosto.

La letterina del sig. Mazzolini merita un breve commento. Innanzitutto, è confortante che un nostro lettore, informandoci intorno un avvenimento che riguarda un emigrato friulano, collabori volonterosamente con noi: egli ha compreso che il nostro periodico è aperto a tutti, non rifiuta alcuna voce che nasca dalla cordialità. In secondo luogo, se il ritorno d'un lavoratore da un Paese lontano per rivedere il luogo in cui nacque è sempre commovente, particolarmente lo è quando esso avviene a tanta distanza d'anni.

CI HANNO LASCIATI ...

Lino De Luca

Lo scorso 30 maggio si è spento a 72 anni, in seguito a complicazioni sopraggiunte dopo un intervento chirurgico, il sig. Lino De Luca, fondatore e primo presidente del Fogolâr di Melbourne (Australia), al quale nel 1960 la Camera di commercio di Udine, su segnalazione dell' Ente « Friuli nel mondo », conferì la medaglia d'oro di benemerenza per la lunga fedeltà al lavoro. Si deve proprio alla sua opera, al suo schietto entusiasmo, se il sodalizio friulano divenne ben presto una vera fucina di iniziative. Da alcuni anni aveva concluso la lunga attività lavorativa: il suo laboratorio di sartoria, che gli aveva procurato meritata fortuna, aveva dovuto chiudere i battenti dinanzi all'invasione del cemento armato nella zona di Fitzroy, e per di più la sua salute aveva subito qualche scossa. Si stabilì dapprima a Mayia Wamba, dove divenne curatore della Casa dei ritiri dell'Azione cattolica, e successivamente nei sobborghi di Springvale e di Kew, per essere più vicino alle famiglie dei figli Lidia e Umberto. « Per non diventare vecchio prima dell'ora », come era solito dire, cuciva saltuariamente per la propria famiglia e per gli amici più stretti; ma era fedelissimo al Fogolâr, alle cui manifestazioni era immancabilmente presente. Lo scorso 27 maggio, dopo una passeggiata sulle alture che circondano la sua casa (« Mi par di jodi i cuèi di Tarcint », diceva sempre, mostrando il dolce paesaggio tutt' intorno), cominciò ad accusare violenti dolori alla regione toracica. Il medico, chiamato d'urgenza dalla consorte, signora Anna, lo faceva ricoverare immediatamente all'ospedale civile di San Vincenzo per un intervento chirurgico. Purtroppo, due giorni dopo la operazione, una improvvisa emorragia ebbe ragione della sua forte fibra. Le esequie sono state celebrate nella cattedrale di San Patrizio, che fu per molti anni la sua parrocchia, con una messa da requiem concelebrata da sette sacerdoti, fra i quali era don Giuseppe Colussi, già cappellano del Fogolâr di Melbourne. Ai funerali ha partecipato un folto stuolo di amici e di estimatori: fra essi, i soci del sodalizio friulano, i rappresentanti del Circolo Cavour e della Associazione dei combattenti e reduci italiani. La bara è stata portata a spalle dal cav. Cozzi e dal sig. Turco, rispettivamente presidente e vice presidente del Fogolâr, e dai sigg. Galimberti, Ranzan e Rigutti, consiglieri dello stesso sodalizio. Commossi discorsi sono stati pronunciati dal vicepresidente dell'ANCRI, che ha deposto sulla bara una medaglia d'oro con un nastro tricolore (il signor Lino De Luca fu combattente della prima guerra mondiale), da don Colussi e dal sig. Egilberto Martin, il quale ultimo ha parlato a nome del Fogolâr.

Alla memoria del caro e indimenticabile sig. Cozzi il nostro accorato "mandi", colmo di gratitudine e di affetto; alla vedova, signora Anna, ai figli e ai familiari tutti, le più sentite condoglianze.

Giordano Giacomello

Nello scorso giugno si è spento a Roma, a 58 anni di età (era nato a Montereale Valcellina nel 1910) l'illustre professore Giordano Giacomello, scienziato di chiara fama e componente di varie accademie italiane e straniere, fra cui quella pontificia. Dopo la Messa funebre celebrata nella cappella della città universitaria, la salma, prima di essere tumulata nel cimitero del Verano, ha fatto sosta nella nuova sede dell'Istituto di chimica farmaceutica, dove si svolse tanta parte della sua opera di scienziato e dove si trovò circondato dalla numerosa schiera di giovani allievi e di valenti ricercatori che debbono al suo spirito entusiastico l'iniziazione e l'avvio ai severi studi di quella disciplina nel cui insegnamento fu maestro indimenticabile.

E' davvero difficile tracciare la biografia dell'insigne scomparso se non ricorrendo a rapide e sintetiche indicazioni. Laureato in chimica e farmacia all'Università di Padova nel 1933, lavorò per molti anni in istituti chimici di Vienna, Zurigo, Cambridge, Uppsala, Stoccolma e infine a Roma, dove fu professore di chimica farmaceutica e tossicologia dell'Università, nonchè direttore del centro di chimica nucleare e di strutturistica chimica dell'Istituto nazionale delle ricerche presso l'Istituto di chimica farmaceutica. Membro del comitato per la cristallografia del CNR e dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine, fu socio onorario del collegio dei farmacisti di Roma, socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei e della Società italiana di scienza veterinaria, accademico pontificio, membro della Accademia medica, presidente onorario della Società di parassitologia.

L'attività scientifica del prof. Giacomello si svolse in vari settori della chimica. Nel settore chimico-strutturistico ha chiarito il significato biologico dei composti coleinici, di cui ha dato la struttura, e del legame idrogeno nei farmaci e nei composti azotati di alta attività biologica. Ha stabilito altresì la struttura di una nuova categoria di composti aromatici a struttura non benzenoide, quali i *tetrazapentaleni*. Nel settore radiochimico e chimico-nucleare, assieme ai suoi collaboratori ha chiarito gli effetti chimici che accompagnano le trasformazioni nucleari durante la formazione e il decadimento di alcuni elementi radioattivi, e in particolare ha studiato gli effetti chimici della reazione N 14 (n, p) C 14. Da tali ricerche sono scaturite nuove tecniche di preparazione da composti organici semplici, e di composti a complessità molecolare maggiore, nonchè nuove tecniche atte a provocare mutazioni. Nel campo farmaceutico ha preparato artificialmente la provitamina vitamina D3, alcuni derivati di antibiotici ad azione antibiotica prolungata e ha determinato la struttura della rifamicina. Ha inoltre dimostrato come, in base alle conoscenze strutturistiche, si possono progettare e sintetizzare sostanze dotate di attività farmacologiche prestabilite. Va ricordato infine che il lavoro scientifico del prof. Giacomello e quello dei suoi allievi comprende circa 500 pubblicazioni.

Alla memoria dell'illustre scomparso, che ha altamente onorato il Friuli, il nostro deferente saluto; all' affranta consorte, signora Bia, ai figli e ai parenti tutti, le nostre sincere e profonde condoglianze.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

FOGOLAR FURLAN di JOHANNESBURG (Sud Africa) - Ringraziamo vivamente il sig. Lucio Artico per averci spedito il saldo 1968 (sostenit.) a favore dei sigg. L. Calligaro, R. Tondolo e Adolfo Cosani, ai quali vanno il nostro saluto e la nostra gratitudine.

FORGIARINI Renato - JOHANNESBURG (Sud Africa) - I due dollari statunitensi gentilmente inviatici hanno saldato il 1968. Grazie di cuore e infiniti saluti da Osoppo.

PENETTI Mario e LOVISA F. - DURBAN (Sud Africa) - Ringraziamo vivamente il sig. Penetti per averci spedito due rand per sè a saldo dell'abbonamento 1968 e cinque rand per il sig. Lovisa pure a saldo del '68 ma in qualità di sostenit. Infiniti auguri di bene a tutt'e due.

PERESSON Marcello - GARONA (Cameroun) - Il sig. Valerio Peressutti ci ha spedito il conguaglio per l'abbonam. via aerea per il secondo semestre 67 e primo sem. 68. Grazie, auguri.

PEROSA Antonio - TRIPOLI (Libia) - Saldato il 68. Grazie, ogni bene.

PESCHIUTTA Pietro - ALGERI (Algeria) - Grazie: ricevuto il saldo 68. Cordialità augurali da Udine e da tutto il Friuli.

SALEMI Lina - TRIPOLI (Libia) - La ringraziamo di cuore per le due lettere raccomandate inviateci da Fanna a saldo del 1967 e 68 (sostenit.). Infiniti voti di bene dal paese natale.

ASIA

FABRICIO Piero - SARGODHA (Pakistan) - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la gentile, graditissima visita, e per i 10 dollari statunitensi a saldo dell'abbonam. 1968 (sostenitore, via aerea). Grazie anche per la cortese lettera e per il versamento 68 a favore del geom. Pietro Ceconi, resid. a Vito d'Asio. Cordialità e fervidi auguri.

PAOLONI don Aldo - ALEP (Siria) - Al saldo 1968 per lei ha provveduto la sorella, agli affettuosi saluti della quale, ringraziando, ci associamo.

AUSTRALIA

FORNASIERO Emilio - ALBURY - Abbiamo ricevuto il saldo 1968, e la ringraziamo; ma non abbiamo mai ricevuto nulla per i sigg. Arti e Ortis, i cui nomi ci sono completamente sconosciuti. Cordialità augurali da San Daniele. Non manchiamo di trasmettere i suoi saluti ai parenti e agli amici in Canada e negli Stati Uniti.

PELLEGRINI Mario - CARLTON - Siamo lieti di trasmetterle gli affettuosi saluti della sorella, che ha provveduto a saldarci il 1968 per lei. Grazie, cordialità.

PUGNALE Ado - AYR - Rinnovati ringraziamenti per la cortese, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1968 per sè e per il sig. Remigio Curridor, resid. nel Lussemburgo. Saluti e voti di bene.

SALVADOR Franco ed Evelina - GREENACRE - I coniugi Tonizzo, facendoci gradita visita, ci hanno versato il saldo 67 per voi. Consideratelo un loro cordiale omaggio. Grazie, auguri.

SARTOR Giovanni - BRISBANE - Ben volentieri, ringraziando vivamente per le tre sterline (4453 lire) che saldano in qualità di sostenit. le annate 1967, 68 e 69, salutiamo per lei tutti gli spilimberghesi nel mondo.

EUROPA

ITALIA

ANTONIALI Sante - MOLINI DI TRIORA (Imperia) - Grazie: saldato il 68. Ha provveduto per lei il geom. Walfredo Vitali, che la saluta con augurio.

FORGIARINI Luigi - BELLUNO - Grati per il saldo 68, la salutiamo cordialmente.

NICOLOSO Bruno - SANREMO (Imperia) - Al saldo 68 per lei ha provveduto il geom. Walfredo Vitali. Grazie a tutt'e due; saluti, auguri.

PASCOLETTI arch. comm. Cesare - ROMA - Al saldo 67 e 68 ha provveduto per lei l'ing. Renato Raffaelli. Grazie a tutt'e due; fervidi voti di bene.

PERESSON ing. Giuseppe - VENEZIA - Poichè il 1968 era già stato saldato, il vaglia postale ha sistemato la annata 1969. Grazie, auguri.

PERESSON Giuseppe - CINISELLO BALSAMO (Milano) - Le siamo grati per le cortesi espressioni e per il saldo 67 (sostenit.). A lei e ai familiari tutti, fervidi auguri di bene, prosperità, salute.

PERESSUTTI Felice - MILANO - Con due separate rimesse abbiamo ricevuto le quote d'abbonam. 1967 e 68. Grazie vivissime; *mandi!*

PETRICIG Mario - TIRANO (Sondrio) - Saldato il '67. Grazie, saluti, cordialità.

PEZ Lino - ROMA - Grazie: '68 saldato in qualità di sostenit. Infiniti voti di bene.

RIALDI dott. Giorgio e CIRIO prof. L. - GENOVA - Il sig. Giacobbi vi ha fatto cordiale omaggio dell'abbonam. 68 al nostro giornale. Grazie, saluti, auguri.

RIVA dott. Valentino - BRESCIA - Da San Daniele, il sig. Giuseppe Petris ci ha spedito il saldo 68 per lei. Grazie, auguri. Saluti cari da Maiano.

SABIDUSSI Pietro - SETTIMO TORINESE - A posto sino a tutto il '68: grazie per il vaglia. Vive cordialità e auguri.

SANTIN Amelia - VILLAGGIO MONTINI (Brescia) - Grazie: saldato il '68 in qualità di sostenitrice. Ricambiamo i graditissimi auguri e salutiamo per lei Flaibano e tutto il Friuli.

ZEBELLONI Erminio - TORINO - Il sig. Severino Pezzetta ci ha versato per lei il saldo 68. Grazie a tutt'e due; cordialità.

Ringraziamo di cuore anche i sottoelencati signori, tutti residenti in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è sttato corrisposto il saldo 1968:

Ceconi geom. Pietro, Vito d'Asio (a mezzo del sig. Piero Fabricio, resid. nel Pakistan); Forgiarini G. M., Monfalcone; Forte don Tarcisio, Palazzolo dello Stella; Marini Francesco, Gemona (a mezzo del figlio Bruno, resid. in Svizzera); Palma Marino, Cividale (a mezzo del cav. Aldo Specogna); Penzi Evaristo, Pordenone (anche 1967 e 69, sostenit.); Petris rag. Giuseppe, San Daniele; Pezzetta Severino, Buia; Pro Loco di Aquileia; Raffaelli ing. Renato, Gemona (anche 1967); Ragogna Giuseppe, Aviano (sostenit.); Saidero Andrea, Venzone (sostenit. per il 67, a mezzo del fratello Mario, resid. in Canada); Santarossa Antonio, Casarsa (a mezzo del familiare Dino, resid. in Canada); Vitali geom. Walfredo, Sequals.

BELGIO

SABBADINI Olvino e Mafalda - SCLAJN - Il sig. Dante Fornasir ci ha gentilmente versato per voi il saldo 68. Grazie. Vive cordialità augurali.

MISURATA (Libia) - Un'allegra tavolata nella sede della Prefettura apostolica: sono un gruppo di « furlans di Feagne » e qualche padovano, ai quali si deve la ricostruzione della Banca di Libia a Misurata. A capotavola è l'amministratore apostolico di Tripoli, mons. Attolio Previtali, e accanto a lui (a sinistra, nella foto), il « cjargnèl » Padre Taddeo Coradazzi con la sua mamma. Il gruppo saluta, attraverso « Friuli nel mondo », familiari e amici.

FRANCIA

FORGIARINI Pietro - AULNAY SUR BOIS - Esatto: il 1968 era già stato saldato. La rimessa vale pertanto per il 1969. Grazie, cari auguri.

FOSCHIANI Ancilla - BAGNEUX - Grazie di cuore: saldato il '68. Ricambiamo centuplicati, con fervido augurio, i suoi graditi saluti.

FOTI-RAUMER Benedetta - KINGERSHEIM - I dieci franchi non saldano il 1968, bensì il 1969. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei il Friuli e in particolare Montenars e la sua gente nel mondo.

PATRIZIO Gian Carlo - ST. OUEN - Siamo lieti di trasmetterle gli affettuosi saluti della sua cara mamma, che ci ha corrisposto per lei il saldo 68 (sostenit.). Grazie, ogni bene.

PELLARIN Orazio - MAISONS LAFFITTE - Ringraziando per il saldo 68, ben volentieri salutiamo a suo nome Sequals.

PELLEGRINA Mario - AGEN - I dieci franchi hanno saldato il '68 (e non già il '67, per il quale il relativo importo ci fu inviato a suo tempo). Grazie, auguri.

PELLEGRINI Antonio - PLESSIS - Il saldo 68 a suo favore ci è stato versato dal rev. arciprete di Osoppo, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

PERESSINI Ferdinando - REMELFIN par SARREGUEMINES - Rinnovati ringraziamenti per la gentile, gradita visita, e per il saldo 68.

PERESSON Pierina - CACHAN - Grati per il saldo 68, la salutiamo con infiniti auguri.

PERESSOTTO Elda - AMPLEPUIS - Abbiamo calcolato i 10 franchi a saldo del '68. Va bene? Ricambiamo cordialmente i graditi saluti.

PERESSUTTI Primo - HEMING - Saluti cari da Anduins, e grazie per i saldi '67 e 68 giuntici con due successive rimesse.

PERISSUTTI Gelindo - BRIENON SUR ARMANCON - Grazie anche a lei per i saldi 67 e 68 (sostenit.); e grazie per le cortesi espressioni all'indirizzo del giornale. Cordialità vivissime.

PERTOLDI Luigi e Rosa - HOUILLES - Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere nostro ospite e per averci corrisposto i saldi 1967 e 68. Ogni bene.

PERSELLO Luigi - PERIGUEUX - Saldato il secondo semestre 1967 e il primo sem. 1968. Grazie, saluti, auguri.

PERSELLO Nereo - ALLONNE - Grazie: a posto il 68. Ben volentieri salutiamo per lei Casasola, Pers, Maiano, Pradamano e Latina, dove vivono i suoi familiari e amici. Vive cordialità.

PETRIS Luigi - DORNACH - MULHOUSE - La sua visita ci è stata molto gradita. Grazie anche per il saldo 68. Cordiali auguri.

PUNTEL Pietro - VERTUS - Con saluti cari da Cleulis di Paluzza e da tutta l'incantevole terra di Carnia, grazie per i saldi 1967 e 68. Una forte stretta di mano.

PUSCA Mario - BURNHAUPT-LE-BAS - Le due successive rimesse hanno saldato il 1967 e 68. Grazie. Non manchiamo di salutare per lei Gemona e la sua gente in patria e all'estero.

RABER Ermanno - LAVAL - La ringraziamo di cuore per averci spedito il saldo 1967 e 68 per sè e il saldo 67 a favore del sig. Italo Bartolan, resid. ad Angers, e del sig. Elio Del Fabbro, come lei resid. a Laval. Cordiali saluti a tutt'e tre, che ricordiamo, rispettivamente, da Cludinico di Ovaro, da Collina di Forni Avoltri e da Noiaretto di Comeglians.

RACHERO Luigi - SAINT LUPICIN - I 15 franchi, pari a 7900 lire, hanno saldato, in qualità di sostenit., il 1968. Provveduto al cambio d'indirizzo. Infiniti voti di bene.

RANGAN Louis - CORMEILLES-EN-PARISIS - Saldato il '67. Grazie, auguri.

RANGAN Umberto - HERBLAY - Grazie: saldato il 67. Vive cordialità.

RASSATTI Pietro - REDANGE - Con fervidi auguri da Palazzolo dello Stello, grazie per il saldo 68. Non manchiamo di salutare per lei tutto il Friuli.

SAGER Alda - BENESTROFF - Grazie: saldato il '68. Cari saluti da Moggio Udinese e da Gemona.

SALA Libero - LOIRE - Ben volentieri salutiamo per voi la familiare Bruna, resid. a Forni di Sotto. Grazie per le due rimesse a saldo del 1967 e 68.

GERMANIA

FOGOLAR FURLAN di SAARBRUCKEN - Ringraziamo vivamente il rev. don Luigi Petris per averci spedito il saldo 68 per sè e per i sigg. Mino Spel e Angelo Pagnacco, che con lui salutiamo cordialmente, beneaugurando.

PEZZETTA Luigi - GANGKOFEN - Al saldo 1968 per lei ha provveduto il familiare sig. Severino, che la saluta caramente da Buia. Da noi, con vive grazie, voti di bene.

SARCINELLI Roberto - LANDSTUHL - Infiniti ringraziamenti: abbiamo ricevuto il saldo 1967 e, successivamente, il saldo 68. Voglia scusare l'involontario ritardo: come lei sa, la corrispondenza che affluisce agli uffici dell'Ente è tanta da rendere impossibile una risposta immediata, come pur desidereremmo dare.

INGHILTERRA

PEPPEREL - ZULIANI Giacomina - LONDRA - Le siamo grati per la diffusa e gentile lettera, colma di belle espressioni per il Friuli e per il nostro giornale. Grazie anche per il saldo 68. Saluti cari da Osais di Ovaro.

SARTOR Ernesto - LONDRA - Grati per il saldo 67 (sostenit.), la salutiamo cordialmente da Cavasso Nuovo.

SARTOR Fiore e CASSINI Luigia - LONDRA - Siamo vivamente grati al sig. Fiore per le due successive rimesse: con la prima ha saldato l'abbonam. 1967 (sostenit.) per sè; con la seconda, l'abbonam. 1968 per sè e per la signora Cassini. Auguri da Orgnese di Cavasso Nuovo.

LUSSEMBURGO

CURRIDOR Remigio - ESCH-SUR-ALZETTE - Al saldo 1968 per lei ha provveduto il sig. Aldo Pugnale, nostro gradito ospite nel corso d'un suo soggiorno in Friuli. Grazie, auguri.

SVEZIA

PERUZZARO ing. Giovanni - GAMMELSTAD - L'assegno di 3604 lire ha saldato l'abbonam. per le annate 1968 e 69. Grazie, saluti, auguri.

SVIZZERA

BECK Liana - ZUG - Al saldo 1968 per lei ha provveduto il sig. Bepi Petris, che la saluta cordialmente da San Daniele e che con lei ringraziamo vivamente. Fervidi voti di bene.

FOGOLAR FURLAN di BERNA - Siamo grati al sig. Armando Stefanutti per la gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1968 per sè e per il sig. Bruno Toppazzini. A tutt'e due i nostri saluti più cordiali.

FOGOLAR FURLAN di BIENNE - Il sig. Bruno Marini, facendoci cortese visita, ha saldato l'abb. 1968 per sè, a favore della signora Antonietta Biason-Cargnelutti, del sig. Gilberto Cartelli e del padre, sig. Francesco Marini, resid. a Gemona. Grazie, cordialità.

FOGOLAR FURLAN di ZURIGO - Il sig. Fadi ci ha cortesemente versato, facendoci gradita visita, il saldo 1968 a favore dei sigg. Pompeo Zamolo, Mario Barbacetto e Adriano Campana. Grazie di cuore, e auguri d'ogni bene.

FORNASIER Vito - LES GENEVEYS-SUR-COFFRANE - Grazie: ricevuto il saldo 1968. Infiniti saluti e auguri da Travesio.

GERIN Giuseppe - WOHLEN - Poichè lei è già abbonato per il 1968, i 10 franchi svizzeri, pari a 1440 lire, vanno a saldo dell'abbonam. per l'anno in corso (che non era stato rinnovato), e per il 1969, della gentile signora Irma Gerin-Di Val, resid. a Sigiletto, che ringraziamo della gentile lettera speditaci da Wolhen. Cordialità augurali.

PEZZETTA Ada Maria - BERNA - Ringraziando per il saldo 1968 e 69, ricambiamo da San Floreano di Buia, dove risiede la sua cara mamma, i saluti e gli auguri più fervidi.

PUSCHIASIS Mario - NYON - Grati per il saldo 67, la ricordiamo cordialmente da Ludaria di Rigolato.

SANGOI Santina - SAN GALLO - A posto sino a tutto il 1968. La ringraziamo di vero cuore e le facciamo tutti i nostri auguri più cari.

SANT Bruno - SOLOTHURN - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la cortese, gradita visita, e per il saldo 1967 e 68.

NORD AMERICA

CANADA

BARBARO Girolamo - GUELPH - Si rassicuri: regolarmente ricevuti i tre dollari a saldo del 68. (sostenit). Grazie Ben volentieri salutiamo per lei tutto il Friuli, e Udine in particolare.

BELLUZ Arturo - FORT FRANCES - Infiniti ringraziamenti per la gentile lettera. Nessuna preoccupazione per il silenzio: il saldo 1968 è giunto perfettamente a tempo. Tanti cari auguri.

CLARA, famiglia - FORT ERIE - La gentile signorina Miriam, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto il saldo 1969. Grazie, cordialità.

FORABOSCO John - JASPER PARK - Con vive cordialità da Campolessi, grazie per il saldo 1968.

FORABOSCO Pietro - JASPER PARK - Al saldo 1968 per lei ha provveduto il cognato, sig. Leonardo, che la saluta con augurio. Ci associamo di tutto cuore, ringraziando.

FORNASIERO Emilio - PIERREFONDS - Saldato il '68. Grazie. Vive cordialità da San Daniele.

FORTE Luciano - WINDSOR - Da Iutizzo di Codroipo, la sua familiare, signora Caterina, ci ha spedito vaglia a saldo dell'abbonam. 68 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

FOSCATO Alfredo - MONTREAL - Il cognato, sig. Martinuzzi, che la saluta con tanti auguri di bene, ci ha corrisposto il saldo 1967 e 68 (sostenit.) per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

FOSCHIA Italico - TORONTO - Il saldo 68 a suo favore ci è stato versato dal sig. Osiride Secco, ai saluti cordiali del quale, ringraziando, ci associamo.

MARTIN Agostino - VANCOUVER - Le abbiamo scritto a parte. Qui le confermiamo d'aver ricevuto il saldo 1968. Saluti cari da San Lorenzo di Sedegliano.

PECILE Arzido - WINDSOR - Vive cordialità da Roveredo di Varmo, con infiniti ringraziamenti per i saldi 1967 e 68.

PECILE Pietro - TORONTO - Ricevuto il saldo 67. Saluti e auguri da Pozzo di San Giorgio della Richinvelda.

SAIDERO Mario - TORONTO - I 4 dollari hanno saldato l'abbonam. 67 per lei e per il fratello Andrea, resid. a Venzone, in qualità di sostenitori. Grazie di cuore, e saluti cari dal paese natale. Ottavio Valerio, grato per il buon ricordo, ricambia fervidi auguri.

TOFFOLO Ferruccio - MONTREAL - Grazie anche a lei per il saldo 67. Un caro *mandi*.

TOFFOLO Valeriano - KITCHENER - Le siamo grati per averci comunicato il nuovo indirizzo. I due dollari hanno saldato il 68; pertanto lei è in perfetta regola. Cordiali voti di bene.

TOLFO Eugenio - BARRIE - Ci permettiamo di farle notare che due dollari saldano una sola annata,e non due. Pertanto, lei è a posto per il 1967. Confidiamo che il saldo per il 68 ci giungerà. Cari auguri.

TOLUSSO Felice - VANCOUVER - Salutiamo per lei i familiari residenti a Basaldella di Vivaro. Grazie per il saldo 68.

TONELLO Benvenuto - WESTON - Grazie di cuore per le cortesi espressioni, per la stima e la simpatia che ci dimostra. Ben volentieri salutiamo a suo nome Purgessimo e Torreano, dove risiedono i suoi familiari. Grazie, infine, per i saldi 67 e 68.

TONUS Angelo - TORONTO - Con cari saluti da Azzano Decimo, grazie per i saldi 1967 e 68.

TOPATIG Angelo - OAKVILLE - Ben volentieri, ringraziandola per il saldo 67, salutiamo per lei il paese natale: Canebola di Torreano.

TORTOLO Cipriano e Giacomo - TORONTO - Ringraziamo di cuore il sig. Cipriano per il saldo 68 a favore di entrambi. E a tutt'e due, vive cordialità da Bertiolo, che salutiamo a vostro nome.

TOSON dott. Antonio - WILLOWDALE - Saldato il 67. Grazie, saluti, auguri.

TRAMONTI Lieto e Adele - DOWNSVIEW - I 5 dollari hanno saldato il 1968 e 69. Grazie. Saluti cari da San Giorgio della Richinvelda e da San Martino al Tagliamento.

TRAMONTI Siro e Ivo - TORONTO - Rassicuratevi: abbiamo ricevuto i saldi 67 e 68. Grazie di cuore. Con molto ritardo apprendiamo la notizia della scomparsa della vostra mamma; gradite l'espressione del nostro più affettuoso cordoglio.

TRAMONTINI Felice - TRAIL - Grati per il saldo 68, la salutiamo cordialmente da Pozzo di Codroipo.

TREVISAN Pietro e Luigia - TORONTO - Grazie: saldato il 68. Voti d'ogni bene.

TRIGATTI Walter - HAMILTON - Cari auguri da Zompicchia di Codroipo, ringraziando per il saldo 67.

TRUANT Sergio - WINDSOR - Grazie: ricevuto il saldo 68. Auguri.

STATI UNITI

PELLARIN Mosè - REDWOOD - I sei dollari hanno saldato l'abbonam. 1968 (via aerea). Grazie, saluti, auguri.

PENZI Sante - ROCKFORD - Grazie: saldato il 67. Cordialità augurali.

PERESSIN Ugo - WHITESTONE - Con due successive rimesse abbiamo ricevuto i saldi 67 e 68. Grazie; vive cordialità da Toppo.

PEROSA Attilio - BUFFALO - La rimessa postale di 1244 lire ha saldato l'abbonam. 1968. Grazie. Cari saluti da Canussio di Varmo.

PERSELLO Alfonso e Dirce - SANTA ROSA - Saldato il secondo semestre 1967 e il primo sem. 68 Grazie. Vive cordialità da Pers di Maiano.

PETOVELLO Rino - MASPETH - Ricevuti i 12 dollari a saldo dell'annom. 1967 e 68 per lei (sostenit.) e dell'abbonam. 68 a favore dei sigg. Luigi Petovello resid. a Woodside, Sebastiano Petovello resid. a Vineland e Antonio Vallar resid. a College Point. A parte le abbiamo spedito la carta topografica del Friuli. Grazie, e saluti cari a tutti.



CORDOBA (Argentina) - Un gruppo di tramontini brinda alla salute e alla prosperità dei novelli sposi Silvana Rugo e Alberto Pradolin (la coppia felice non appare nella foto: è in viaggio di nozze) e ricorda avvenimenti e persone care del paese natale. Sono, da sinistra a destra, i sigg. Marco Crozzoli, Giobatta Facchin, Egidio Pradolin, Ilio Crozzoli, Olimpio Rugo, Demetrio Crozzoli, Dino Crozzoli e Giacomo Rugo. Il gruppo saluta cordialmente, attraverso il nostro giornale, i parenti e gli amici sparsi un po' dovunque in tutto il vasto mondo e i cari compaesani rimasti in patria.

PETRACCO Angelo F. - HAMDEN - La rimessa di L. 2492 ha saldato l'abbonam. 1967 e 68. Grazie, cordialità.

PETRUCCO Frank - NEWTOWN SQUARE - I tre dollari hanno saldato il 1969 in qualità di sostenit. Grazie, ogni bene.

PETRUCCO Renato - NEW YORK - Con cari saluti da Colvera di Frisanco e da Fanna, grazie per il saldo 68 e 69. Per favore: ha cambiato indirizzo? Ce lo comunichi; gliene saremo grati.

PETRUCCO Vincenzo - SPRINGFIELD - e DINON Fanny - KENNET SQUARE - Siamo grati al sig. Vincenzo per il saldo 1968 a favore di entrambi, che salutiamo cordialmente da Cavasso Nuovo.

PUNTIL Nazzareno - SHARON - Saluti cordiali da Pieria di Prato Carnico e vivi ringraziamenti per i saldi 1967 e 68, ricevuti con due distinte rimesse.

SABBADINI Louis - DETROIT - Grazie per il saldo 67. Vive cordialità da Fagagna.

SANTIN Franck - BEVERLY - Grati per le cortesi espressioni, la ringraziamo per il saldo 1967 e la salutiamo con fervido augurio da Cordenons.

SAVIO Riccardo - CONWAY - Il saldo 68 per lei ci è stato versato dal sig. Augusto Alessio, ai cordiali saluti del quale, ringraziando, ci associamo.

TOFFOLO Costante - INDIANAPOLIS - Con due successive rimesse abbiamo ricevuto i saldi 67 e 68. Grazie. Cordialità augurali da Fanna.

TOFFOLO Marco - ST. CLAIR SHORES - Grazie, caro amico nostro, per i saldi 1967 e 68 (sostenit.). Si abbia i nostri più cari saluti da Fanna e gli auguri più sinceri.

TOFFOLO Umberto - JACKSON - Saluti e voti di bene da Fanna, ringraziando per il saldo 68.

TOLUSSO Egidio - ATLANTA - Le siamo vivamente grati per le cortesi espressioni e per il saldo 67. Cordialità augurali da Tesis di Vivaro.

TOMAT Olivier - NORTH East - Grazie: i 5 dollari hanno saldato il 1968 e 69 (sostenit.). Ben volentieri salutiamo per lei Maseris e l'intero Friuli.

TOMMASINI Pietro - PITTSBURGH - La signora Santina Lizier ci ha gentilmente versato la quota 1967 per lei. Con i suoi saluti, gradisca i nostri ringraziamenti.

TONINI Geny — PITTSBURGH - Grazie per il saldo 68. Vive cordialità.

TOSCHI Alice - BRONX - Le sue espressioni sono davvero gentili e commoventi. Grazie di tutto cuore. E grazie per il saldo 67.

TOTIS Benito e Rina - ATHENS - Il presidente dell'Ente e la gentile signora Elvira ringraziamo commossi per i cortesi auguri, e li ricambiano con altrettanta cordialità. Grazie anche per il saldo 67 inviatoci; successivamente, il vostro rispettivo fratello e cognato, che vi saluta affettuosamente, ci ha versato il saldo 68.

TRAMONTINA Fulvio - ASTORIA - Volentieri salutiamo per lei tutti i friulani in patria e all'estero. Grazie per i saldi 67 e 68 (sostenit) e cari auguri da Maniago.

TREVISAN Domenico - SECANE - Le sue parole sono davvero belle: grazie per avercele scritte con tanta immediatezza e semplicità. E grazie per le due successive rimesse di 5 dollari ciascuna, quali saldi per il 67 e 68 (sostenit). Infinite cordialità da Sequals.

TRINATO Anna e LENUZZA Pietro - NEW YORK - Ringraziamo vivamente la gentile signora Anna per averci spedito il saldo 67 per sè e, successivamente, il saldo 68 anche per il sig. Lenuzza. Cari saluti e fervidi auguri a tutt'e due.

CENTRO AMERICA

DOMINICANA

TOSSUT Luciano - PUERTO Plata - La sua lettera è molto bella, e noi le siamo grati di avercela scritta. Grazie anche per il saldo 68 (sostenit.) e per gli auguri, che ricambiamo centuplicati da San Giovanni di Casarsa.

SUD AMERICA

ARGENTINA

CHIANDONI - MARTINA Dirce - RAMOS MEYIA - Il sig. Aragni ci ha spedito per lei il saldo 1968. Grazie a tutt'e due, e voti d'ogni bene.

FOGOLAR FURLAN di SANTA FE - Ringraziamo di cuore i familiari del cav. Sergio Gon per averci versato il saldo dell'abbonam. 1968 a favore del sig. Edoardo Marcuzzi, resid. a Esperanza, e del sig. Emilio Polo, resid. a Humberto I. A tutti, l'espressione del nostro più fervido augurio.

TABACCO Jole e MARCUZZO Giuliana - SALTA - Da Bologna, il sig. Mario Rivoldini ci ha spedito il saldo 68 a favore di entrambe. Grazie; cordiali saluti.

TABOGA Ardemio - ROSARIO - Al saldo 68 ha provveduto per lei il nipote Policarpo, che la saluta con augurio. Da noi, grazie e cordialità.

TAVERNA Ernesto - USHUAIA - Grazie di cuore, caro amico, per i due dollari giuntici dalla lontana Terra del Fuoco. Si abbia i nostri più fervidi voti di ogni bene.

TOMAT ing. Leo - BUENOS AIRES - La nipote, signora Gentile, che la ricorda e la saluta con vivo affetto, ci ha corrisposto per lei i saldi 67 e 68. Grazie a tutt'e due; cari auguri.

TONIAL Luigi - BAHIA BLANCA - Le abbiamo scritto nello scorso marzo chiedendole alcune informazioni, ma non abbiamo avuto riposta. Ci è giunta peraltro una rimessa di 2490 lire, con la sola indicazione « Dafne Tonial ». Non sappiamo se si tratti di lei, di una sua familiare o di altra persona. Comunque, la consideriamo abbonato per il 68 e 69. Cordiali saluti.

TOPPAZZINI Giovanni - OLIVOS - Il fratello Giordano, che la saluta affettuosamente, ci ha corrisposto il saldo del secondo semestre 67 e delle intere annate 68, 69 e 70 a suo favore. Grazie a tutt'e due; e fervidi auguri.

TRIGATTI Santina - NOGAYA' - Con cordialità da Galleriano, grazie per i mille pesos, pari a 1300 lire, quale saldo per il 68.

TURCO, famiglia - CORDOBA - Il vostro congiunto, sig. Ettore, che vi saluta cordialmente, ci ha versato il saldo 67 per voi. Grazie, saluti, voti di bene.

VITALI Vitale - BUENOS AIRES - Al saldo 68 per lei ha provveduto il fratello, geom. Walfredo, agli affettuosi saluti del quale ci associamo cordialmente, ringraziando.

BRASILE

CORAZZA P. Giuseppe - LUCELIA - Al saldo 1968 per lei ha provveduto il ten. col. pilota dott. Italo Pascoli, ai cordiali saluti del quale, ringraziando, ci associamo.

PAPAIZ Josè - RIO DE JANEIRO - Il sig. Giordano Merlo ci ha spedito da Campinas il saldo 1969 (sostenit.) a suo favore. Grazie vivissime a tutt'e due; cari auguri.

TOTIS Luigi - SAN PAOLO - La sorella Norma, che la saluta con tutto l'affetto, ci ha corrisposto il saldo 68 per lei. Grazie a tutt'e due, e vivi auguri.

PARAGUAY

PETRIS Gelindo - ASUNCION - Saldati 1967 e 68 in qualità di sostenit. Grazie; ogni bene.

PERU'

PASTORUTTI cav. Luciano - MIRAFLORES - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo del secondo semestre 1967 e dell'intero 68. Abbiamo il gradito incarico, da parte del nipote sig. Giorgio, di salutarla affettuosamente a suo nome. Da noi, mille auguri.

URUGUAY

DEL BEN Giovanna - MONTEVIDEO - Al saldo 1968 (sostenit.) ha provveduto per lei la gentile signora Amalia Patrizio, resid. a Marsiglia. Grazie a tutt'e due; vive cordialità.

PAGANI P. Sisto - MONTEVIDEO - I due dollari gentilmente inviatici hanno saldato il 1968. Grazie; saluti cordiali da Sclaunicco e da Codroipo.

VENEZUELA

CONTIN Corrado - CARACAS - La sezione di Aquileia dell'Unione nazionale veterani sportivi ci ha saldato l'abbonam. 1968 (via aerea) per lei. Grazie di cuore; saluti, auguri.

PETRACCO Luciano - CARACAS - I cento franchi belgi, pari a 1240 lire, hanno saldato l'abbonam. 1968. Grazie, cordialità.

TOMADA Amilcare - LOS ROSALES - Al saldo 68 per lei ha provveduto lo zio, sig. Candido, che la saluta con augurio. Da noi, grazie e cordialità.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tip. Arti Grafiche Friulane - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116





Il Castello di Cassacco è stato il centro di manifestazioni artistiche e culturali, fra le quali una ex tempore cui hanno partecipato molti pittori.